DIRIGENTE d'azienda

agosto-settembre 2011 - n. 280

# Si ripete anche per i Vigili del Fuoco l'abbraccio che la città di Torino ha dedicato a tutti i corpi organizzati

FEDERMANAGER

CIDA

Direzione: Torino
via San Francesco da Paola, 20
Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b - legge 662/96
Filiale di Torino - N. 5/2011
Torino - agosto-settembre 2011
n. 280 - Anno XXXIII - Abbonamento annuale € 20 - (contiene I.P.)

# CIDIMU INFORMA

## LA TAC A BASSA DOSE DI RADIAZIONI

La TAC è un esame di secondo livello, da utilizzare quando tecniche come la radiologia tradizionale e l'ecografia non sono risolutive. Con la TAC si studiano patologie di vari distretti corporei: cranio, torace, addome, apparato muscolare e scheletrico.

### Uno dei problemi della TAC è l'utilizzo delle radiazioni ionizzanti.

Il rischio nella vita di ammalarsi di cancro indotto da radiazione erogata durante gli esami TAC è stato stimato intorno a 2%. Questo è da tenere in considerazione poiché siamo costantemente soggetti anche a un minimo assorbimento di radiazioni proveniente dal fondo naturale e dal cosmo.
L'abbassamento della dose con i comuni apparecchi TAC crea molti artefatti e rende meno accurata l'interpretazione del radiologo.

### É ORA A DISPOSIZIONE, PRESSO L'ISTITUTO DIAGNOSTICO CIDIMU, UN APPARECCHIO TAC CHIAMATO ASiR™CHE OFFRE IL VANTAGGIO DI RADIAZIONI MOLTO PIÙ BASSE PER I PAZIENTI, CON IMMAGINI QUALITATIVAMENTE MIGLIORI.

***ASIR (Adaptive Statistical Iterative Reconstruction) rappresenta un nuovo metodo di ricostruzione delle immagini che permette di ottenere non solo delle immagini qualitativamente migliori (grazie alla riduzione del rumore) ma anche di non erogare al Paziente una dose elevata di radiazioni:***

***Con ASIR la dose su tutto il corpo può essere abbassata del 40-50%.***

non a bassa dose

a bassa dose (ASIR)

## CON METÀ DOSE DI RADIAZIONI SI OTTENGONO IMMAGINI QUALITATIVAMENTE ANCORA MIGLIORI.

### La tecnica ASIR a bassa dose trova grandi indicazioni:

Nella popolazione ***pediatrica***

Nei soggetti che necessitano di ***multipli esami TAC di ristadiazione***

Nello ***screening*** (in soggetti asintomatici che si sottopongono ad esami di prevenzione ad esempio per il tumore polmonare o il tumore del colon)

Nella ***valutazione coronarica*** (in soggetti sintomatici e non)

Nella ***popolazione obesa*** (con qualità di immagini più che soddisfacente)

Nelle ***donne gravide*** (che non possono o rifiutano di sottoporsi a una risonanza magnetica)

*Ovviamente i vantaggi sono per tutta la popolazione.*


**Per informazioni e prenotazioni**
**Istituto CIDIMU S.p.A.**
**Via Legnano 23, 10128 TORINO Tel +39 011 56 16 111**
**info@cidimu.it – cup@cidimu.it – www.cidimu.it**

Questo numero è disponibile sul sito: www.ildirigente.it

# Sommario

agosto-settembre 2011 n. 280

**6**

Il politologo Marc Lazar commenta la manovra varata dall'Esecutivo.

**8**

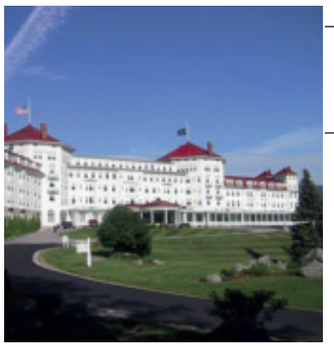
I contributi attesi da imprenditori e dirigenti.

**11**

La "manovra" italiana insieme con le permanenti difficoltà della società politica Europea sono forse segnali di una nuova era economica mondiale?

**30**

Sempre più frequente e documentata la presenza femminile nell'ambito del lavoro.




**COPERTINA**

**4** Il XVIII Raduno Nazionale dei Vigili del Fuoco

**VOCI DENTRO LA CRISI**

**5-19** Voci dentro la crisi *Carlo Barzan* ■ La manovra secondo Marc Lazar *Massimiliano Cannata* ■ Riusciranno i dirigenti industriali a salvare l'economia italiana? *Vincenzino Caramelli* ■ Manovra-bis 2011 ■ I contenuti della manovra ■ In arrivo la nuova Costituente Manageriale ■ Un "superindignato" normale *Gianni Silvestri* ■ Il caso Venaria *Gianfranco Guazzone* ■ FMI. Il Fondo Monetario Internazionale *Emilio Cornagliotti* ■ Competitività: una parola che sta cambiando segno *Angelo Luvison*

**SINDACALE**

**20-21** Antagonismo e complementarietà *Roberto Granatelli* ■ Incentivi a favore dei dirigenti *Roberto Granatelli*

**PREVIDENZA**

**22-23** Pensioni: dubbi e questioni aperte ■ Previndai. Meglio del TFR *Vittorio Betteghella*

**FASI**

**24-26** Nuove iniziative FASI *Stefano Cuzzilla* ■ Il convegno FASI di Novara ■ Il ruolo del dentista nella diagnosi precoce *Luigi Solazzo* ■ Biella. Il nuovo Consiglio Direttivo *Sandro Becchia*

**CIDA**

**27-29** Informativa sulla Legge 266/97 ■ PMI. Agenzia Piemonte Lavoro ■ Osservatorio sulla riscossione dei tributi ■ Stelle al merito del lavoro *Edoardo Benedicenti*

**FEDERMANAGER MINERVA**

**30** La cavalcata delle Amazzoni *Filippo Novario*

**VARIE**

**31-33** Clinica Universitaria di Ortopedia all'Ospedale Mauriziano *Ezechiele Saccone* ■ Auguri al Presidente ■ La ceramica di Castellamonte *Maurizio Bertodatto* ■ Lettere al Dirigente d'Azienda ■ Un secolo di imprese (Dal Sindacato di Alessandria) *Valerio Castronovo*

**DIRCLUB**

**34** Il Dirclub compie 25 anni ■ Il Veteran Car Club di Torino festeggia 50 anni di vita


*Le vicende incerte e tumultuose della "manovra" – che certamente passerà alla storia insieme con gli sconvolgimenti parlamentari – ci ha costretti a un frettoloso ripensamento delle notizie pervenuteci dalla Federazione e della loro collocazione in ordine ai problemi editoriali e della stampa con l'inevitabile ritardo di questo numero.*

**In copertina.** Il XVIII Raduno Nazionale dei Vigili del Fuoco.


Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 ottobre 2011

**Si è concluso a Torino il XVIII raduno nazionale dell'Associazione dei Vigili del Fuoco del Corpo nazionale, manifestazione che ha celebrato anche i 150 anni dell'Unità d'Italia. Fin dal 1911, quando si celebrarono i primi cinquant'anni dell'Unità d'Italia, Torino e i Vigili del Fuoco furono in prima fila.**

**In quell'occasione il capoluogo piemontese fu teatro dell'Esposizione Universale e i Vigili del Fuoco organizzarono il "Concorso Mondiale Pompieri" di Torino.**

**Cinquant'anni dopo, nel 1961, si celebrò il Centenario dell'Unità d'Italia e ancora i Vigili del Fuoco furono protagonisti delle manifestazioni celebrative.**

**Oggi, i Vigili del Fuoco sono nuovamente a Torino per festeggiare i 150 anni dell'Unità del nostro paese. Sono cambiati i mezzi, le uniformi, le attrezzature, le tecniche, ma molte cose e i valori fondamentali del Corpo sono rimasti uguali.**

**Il grande entusiasmo dei Vigili del Fuoco per il proprio lavoro; la condizione della loro passione e competenza al servizio di tutti i cittadini; il senso di rispetto e fiducia nei confronti dei propri compagni.**

*Per quanto ci compete, vorranno scusarci i Vigili del Fuoco se per una volta li chiameremo con il termine affettuoso anche se scorretto: i Pompieri. Questa la parola corrente a Torino, perché con questa sono in realtà nel cuore della gente.*

*Quella stessa gente che in un giorno di settembre di quest'anno ha affollato via Roma, assiepata sul marciapiede in attesa del passaggio dei mezzi che si stavano ammassando in Piazza Castello.*

*Ci siamo abituati in questo storico anno e vedere la folla così abitualmente compassata dei torinesi scattare in piedi in un corale battimano: il Papa, gli Alpini, le Armi in parata per ricevere l'omaggio della gente, residenti e turisti di occasione.*

*Ma per i "pompieri" si è cambiato registro: sono amici soccorritori, come la Croce Rossa e le ambulanze, con un più di diverso. Arrivano dove gli altri non possono, sfidano le fiamme per salvare uno stabilimento come per soccorrere un gattino sulla grondaia dell'ultimo piano che non riesce a tornare a casa.*

*Per questo vogliamo loro bene, felici di dedicare loro questa modesta copertina.* ❑

**DIRIGENTE D'AZIENDA**
**www.ildirigente.it**

**Periodico di Federmanager Torino APDAI**
**in collaborazione con:**
**Federmanager Aosta**
**CIDA e Federazioni aderenti alla Fe.Pi.**

**Fondato da**
**Antonio Coletti**
**Direttore responsabile**
**Carlo Barzan**
**Condirettori**
**Andrea Rossi, Roberto Granatelli**
**Coordinamento editoriale**
**Claudio Cavone, Antonio Sartorio**
**Comitato di redazione**
**Arturo Bertolotti (Redattore Capo)**
**Ezechiele Saccone, Antonio Sartorio,**
**Marcello Carucci, Pieg Giorgio Prato,**
**Angelo Luvison, Roberto Rossi**
**Segretaria di redazione**
**Cristina Codazza**

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa. Anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed

**Pubblicità**
c/o Federmanager Torino APDAI
ildirigente@fmto.it
tel. 011.562.55.88

**Direzione, redazione e amministrazione**
c/o Federmanager Torino APDAI
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
ildirigente@fmto.it
amministrazione@fmto.it

**EDITORE**
**FEDERMANAGER TORINO APDAI**
***Presidente* Renato Cuselli**
***Vice Presidente* Donato Amoroso**
***Tesoriere* Anita Marina Cima**
**presidenza@fmto.it**

**Fotocomposizione e Stampa**
G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b Legge 662/96 filiale di Torino
Iscrizione al ROC numero 21220

Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2894 del 24/1/2011

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie

# Voci dentro la crisi

**Carlo Barzan**

Sappiamo bene che nella situazione di crisi generale – alcuni si spingono a definirla sistemica – del mondo industrializzato, che tocca pesantemente anche il nostro paese, i colleghi si attendono dal loro periodico giudizi, commenti, valutazioni, in una parola un'indicazione anche solo di massima sulla direzione di marcia che la situazione va assumendo.

Il disorientamento e lo sconcerto che la situazione induce anche nelle nostre file è molto ben rappresentato dallo scritto che ci ha inviato Gianni Silvestri, Presidente di Federmanager Novara.

Tuttavia conoscendo altrettanto bene le nostre forze, non ci siamo avventurati su questo terreno e ci siamo invece avvalsi della capacità di giudizio di un maître à penser che frequenta assiduamente il nostro mondo come Marc Lazar: il suo pensiero è condensato in un'intervista, realizzata da Massimiliano Cannata – che ringraziamo per avercene concesso l'utilizzazione – e pubblicata sul Giornale di Sicilia.

Inoltre, nella ricerca di contributi che diano la possibilità di alzare lo sguardo oltre il contingente, siamo stati molto fortunati nell'imbatterci in alcune gocce di inchiostro cadute dalla penna del Prof. Vincenzino Caramelli, preziose non solo e non tanto per l'autorità accademica della quale sono pervase, ma soprattutto per l'autorità morale che loro deriva dall'esperienza e dalla vita di studi del loro ispiratore, che dunque ringraziamo altrettanto sentitamente.

Che dire poi del panorama a volo d'uccello sulle organizzazioni internazionali e del focus specifico di approfondimento sul Fondo Monetario Internazionale, opera di Emilio Cornagliotti, la cui profondità di analisi, associata alla chiarezza espositiva ed alla capacità di sintesi, sono ben note ai nostri lettori?

Oltre che ringraziare anche lui, e per l'ennesima volta, non possiamo che osservare quanto la conoscenza delle radici storiche del FMI e dell'ambito istituzionale entro il quale opera sia utile per capire meglio le informazioni giornaliere che ci pervengono sulle manifestazioni della crisi finanziaria nei diversi contesti geopolitici mondiali.

In questo panorama di voci abbiamo inserito anche quelle di Gianfranco Guazzone e Angelo Luvison poiché trattano delle ricadute locali o settoriali della crisi e dunque sono adesso legati più di quanto di primo acchito appaia.

Fra i tanti fragorosi colpi di scena con i quali giornalmente gli organi di informazione ci hanno assalito questa estate, abbiamo percepito anche una piccola voce proveniente dall'interno del nostro sistema associativo: è nata la "Costituente Dirigenziale e Manageriale", un'iniziativa che riunisce le associazioni dirigenziali di tutti i settori pubblici e privati del Paese. Si tratta di una voce ancora flebile, ma cha apre alla speranza di una significativa inversione di tendenza rispetto alla frammentazione degli organismi di rappresentanza delle categorie dirigenziali che si è verificata nell'ultimo decennio.

Alla sua nascita non è certamente estranea la situazione di grave pericolo per gli interessi delle categorie dirigenziali insita nella situazione finanziaria italiana: siamo un bersaglio troppo facile da colpire e dal quale si possono ricavare risultati immediati. Per adesso siamo riusciti a limitare i danni, ma non illudiamoci che sia finita.

D'altra parte quanto il pericolo sia grave e quanto importante sia che lo fronteggi un organismo rappresentativo di tutte le categorie dirigenziali è dimostrato dal fatto che gli indugi sono stati rotti nel pieno del mese di agosto, in un periodo nel quale solitamente non vanno in porto processi aggregativi che richiedono una lunga gestazione.

Ecco dunque l'avvio di un provvedimento "strutturale", la cui attuazione, che dipende solo da noi, ci metterà forse in grado di far pesare maggiormente la nostra voce nel reclamare alle istituzioni l'adozione di quei provvedimenti "strutturali" di cui tanto si parla, ma che non riescono a decollare: l'unica vera soluzione per il Paese, e anche per noi che ne siamo parte, è mettere la situazione finanziaria sul binario della sostenibilità nel tempo, evitando finalmente l'incombere continuo di "manovre straordinarie", adottate sotto la pressione dell'urgenza e quindi – necessariamente – prive di collegamento con un disegno coerente di politica economica. ❑

IMMOBILIARE LucianaVola

10123 - Torino - Via Andrea Doria, 15
Tel. 011 8159079 / 011 8138289
Fax 011 8391448
www.lucianavola.com - info@lucianavola.com

COLLINA DI MONCALIERI

In casa d'epoca, inserita in splendido parco secolare con cappella privata, elegante appartamento rifinitissimo di mq 285 più ampia zona hobby/servizi. Giardino privato. Box multiplo. Servizio di portineria. Magnifica vista ed esposizione.

Una crisi difficile da gestire

# La manovra secondo Marc Lazar

*Secondo Marc Lazar, è finito il tempo di affrontare le sfide più importanti per il paese come l'apertura del mercato del lavoro ai giovani e alle donne, la liberalizzazione di ulteriori settori dell'economia, l'internazionalizzazione delle imprese, l'aumento della concorrenza*

## Il politologo Marc Lazar* commenta la complessa manovra di bilancio varata dall'Esecutivo

**Massimiliano Cannata**

La manovra è ormai Legge. Anche la Ue dopo un agosto "rovente" sembra aver dato via libera ad una finanziaria, che per dimensione, come ricordavano correttamente Alesina e Giavazzi sul Corsera può essere paragonata solo a quella varata dal governo Amato.

Correvano gli anni dal '93 al '98, si era consumato lo sfaldamento della prima repubblica, tempi diversi, si dirà, anche se è rimasto un tratto comune: il progressivo schiacciamento della politica sull'economia. Il governo del mondo è passato di mano. Il fenomeno viene comodamente definito globalizzazione, le conseguenze di una politica incapace di formulare un progetto, le stiamo sempre più pagando. Oggi come allora si sta, infatti, intervenendo su una correzione dei conti che è pari a sei punti di PIL. Il nodo della crescita però rimane, al di là delle sofisticazioni contabili. Uno studio di CONFAPI, confermato dalle ultime proiezioni del Centro Studi Confindustria fa vedere come il problema risieda proprio quando si tenta di sbirciare verso il futuro. Se nel primo semestre del 2011 16 aziende su 100 hanno assunto e 5 su cento hanno licenziato, nei prossimi mesi queste cifre si invertiranno: solo 8 su cento assumeranno, mentre 20 su cento saranno costrette a licenziare. Intanto sale la pressione fiscale fino al 44,6% mentre il contributo delle entrate al risanamento del bilancio, riferisce il portale: "lavoce.info" è destinato nel 2012 a superare l'86%.

Un quadro di certo molto complesso, che ha accentuato quel deficit di fiducia del nostro Paese agli occhi dell'opinione pubblica internazionale. Marc Lazar, docente di storia e sociologia politica a Parigi presso Science PO e presidente della School of Government della Luiss, sta collaborando con l'Associazione Management Club e Federmanager Academy nella realizzazione di un ciclo di seminari, che hanno come Focus l'analisi della nostra "emergenza democratica" e le strategie per la crescita. Lazar conosce molto bene sia dal punto di vista politico che antropologico, vizi e virtù del belpaese, gli abbiamo perciò chiesto un giudizio su questa sofferta e contestata manovra.

**Professore la situazione è critica. Gli investitori continuano a non aver fiducia nella nostra economia. Franco Bruni ha fatto notare con un intervento su La Stampa che ad abbandonare l'Italia non sono tanto gli speculatori di professione, quanto grandi fondi pensione che si caratterizzano per comportamenti prudenti e razionali. Qual è il suo giudizio in merito?**

La sofferta ultima versione della manovra credo si caratterizzi per austerità e rigore. Gli interventi mirano a ridurre la spesa, vi è un aumento delle tasse e un innalzamento della durata di lavoro per le donne. Va anche detto che per la sua impostazione di fondo la manovra rischia di essere considerata ingiusta dalle categorie più popolari, mi riferisco all'aumento dell'IVA, varato dall'esecutivo. Alcuni osservatori, come lei ricordava, hanno giustamente spiegato che mancano misure per la crescita. Rimane da vedere se questi sforzi potranno cancellare la scarsa credibilità nazionale e europea di un governo che ha oscillato esitando troppo sull'orientamento da prendere: ci sono stati in poche settimane cinque piani anticrisi! Questo si pagherà a un prezzo molto alto.

**I mercati non fanno sconti. Forse bisognerebbe concentrarsi su delle misure che possano riavviare il volano dell'economia, altrimenti non Le pare che l'obiettivo del pareggio di bilancio possa rischiare di tramutarsi in un "totem" sacro e inviolabile?**

L'Italia ha per troppo tempo fatto la politica dello struzzo. Dovrà affrontare alcune sfide, che la manovra non affronta: aprire il mercato del lavoro ai giovani e alle donne, liberalizzare alcuni settori dell'economia, aumentare la concorrenza, facilitare l'internazionalizzazione delle imprese, rendere attrattivo il territorio per gli investimenti stranieri. Lo scrittore Edoardo Nesi lo ha detto con efficacia aprendo un ampio dibattito sulla stampa nazionale: se non diamo chances ai giovani, li aiutiamo facilitando la nascita di start up, finanziando prima ancora di vedere i risultati delle loro idee, che potrà creare ricchezza? Senza imprese non ci può essere innovazione. Questo impianto presuppone un rispetto della legalità, un'amministrazione pubblica più efficiente, un innalzamento della produttività, una riforma fiscale degna di questo nome e un impegno per la promozione del merito e della ricerca. Credo che l'Italia sia a un bivio: deve approfittarne per ripensare completamente un modello di sviluppo ormai superato.

*Massimiliano Cannata intervista Marc Lazar.*

**L'ex Presidente emerito della Repubblica italiana Ciampi, intervenendo nel dibattito sulla finanziaria ha detto che "potrebbe essere a**

**rischio il modello occidentale", invocando un centro di governo per la politica economica europea. Il vertice che ha visto di fronte Sarkozy e la Merkel potrebbe prefigurare una sorta di "direttorio" del rigore?**

Questa crisi ha dimostrato l'importanza e la necessità di avere un reale governo economico europeo, che si possa tradurre in una vera strategia di crescita comune. Alcuni passi sono stati fatti in questa direzione durante gli ultimi mesi, specialmente dalla Francia e dalla Germania. Credo che si debba però sviluppare un migliore coordinamento delle politiche economiche dei paesi che gravitano nella zona dell'euro, focalizzando le riforme necessarie per favorire la crescita. Certo gli ostacoli sono enormi. Le divergenze tra paesi europei sono ancora molto forti. Non si può pensare di avere un direttivo franco-tedesco, bisogna coinvolgere tutti i paesi, lavorando per la costruzione di un federalismo europeo, nozione che ancora pochi osano pronunciare.

**Una crisi così difficile da gestire per gli effetti sulle politiche economiche e sociali e per la stessa tenuta dei governi impone una rilettura del rapporto tra stato e mercato. Ritiene che le due scuole: liberaldemocratica e socialista riformista potranno trovare un punto di mediazione?**

Tre grandi posizioni si confrontano. Da una parte, sopratutto a sinistra ma anche in alcuni settori della destra e dei populisti, c'é l'idea della necessità di un ritorno illusorio allo stato. Più stato sociale per la sinistra, uno stato efficiente costruito su politiche repressive contro delinquenza, insicurezza e immigrazione per la destra. La tentazione al protezionismo in questi ambiti è molto forte, sia a livello nazionale che europeo. Ci sono poi le componenti liberiste, abbastanza forti in alcuni paesi europei, in Gran Bretagna per esempio, in Germania, e in America che vogliono liberalizzare, ridurre ancora il peso dello stato, abbassare le tasse, per rilanciare l'economia e le forze sociali. Poi tra questi due schieramenti al centro sinistra come al centro destra, vi sono esponenti che cercano di conciliare il dinamismo dell'economia e della società con un autorità pubblica riformata, modernizzata, efficiente, capace di costruire un'istanza animatrice e regolatrice sia al livello nazionale, che europeo, quando non persino mondiale. Da questo punto di vista, la situazione attuale, come ogni momento di crisi, credo sia interessante, perché rilancia un confronto intellettuale che potrebbe aprire una nuova fase politica in Italia e in Europa, con un rimescolamento generale di tutte la carte. ❑

**Marc Lazar docente di storia e sociologia politica a Parigi presidente della School of Government della Luiss.*

La fine della catena finanziaria di Sant'Antonio

# Riusciranno i dirigenti industriali a salvare l'economia italiana?

*Imprenditori e dirigenti: quali i reciproci ed i contributi attesi*

**Vincenzino Caramelli***

### *1. Slack Economies*

Nel 1970 il grande economista Albert O. Hirschman in un volume (*Exit, Voice, and Loyalty*) divenuto oramai un classico della discipline politologiche e della cultura in generale - più ancora che della teoria economica - mise in evidenza come le organizzazioni umane si discostino spesso dalla "frontiera delle possibilità produttive" (diciamo, per semplicità, dall'efficienza). Il confronto con società animali per molti versi assimilabili a quelle umane, ad es. i babbuini, mostra come in quelle non appena si manifesti un segnale di pericolo per l'efficienza del gruppo vengano attuate misure tempestive, anche drastiche, per porvi rimedio.

Nelle organizzazioni umane, invece, si osserva una perdita di razionalità, di efficienza e di energia produttrice, indipendente anche dalla bontà della struttura istituzionale, quasi una legge di entropia insita non solo nelle imprese, ma anche – ed ancor più – in sindacati, partiti, associazioni volontarie, e simili. La situazione di rallentamento o declino e decadenza (definita da *Hirschman slack*) può protrarsi a lungo talché - sebbene prima o poi al "rallentamento" si contrappongano quale antidoto autogenerato forze contrarie non sono solo strettamente economiche, ma più generali (anzi per lo più esterne al mercato) - tuttavia non sempre la tendenza si capovolge prima del punto di non ritorno, con conseguente avvitamento in un processo irreversibile di impoverimento e decadenza.

Ma a cosa imputare l'allontanamento dalla "frontiera dell'efficienza" ed il perdurare del ben noto fenomeno della *inefficienza X*, secondo la terminologia di H. Leibenstein? La ragione principale sembra l'abbondanza di risorse accumulate la quale non solo permette le conquiste sociali alle quali nessuno intende – giustamente – rinunciare, ma altresì di evitare (o quanto meno di dilazionare) i costi spesso assai dolorosi necessari per scuotere dal torpore dello slack.

### *2 . L'eutanasia dell'imprenditorialità industriale*

Questo semplice schema interpretativo mi sembra appropriato per l'esperienza dei paesi industrializzati dell'Occidente negli ultimi decenni. La struttura industriale sembrava consolidata nel contesto internazionale e capace di autoconservarsi all'infinito, alleggerendo i compiti degli imprenditori, moderni schiavi sottoposti a continue tensioni e preoccupazioni.

Ma non solo: sbeffeggiati anche dalla concorrenza di (apparentemente) facili guadagni, promessi da più o meno competenti "promotori finanziari", talora di dimensioni anche quattro volte maggiori rispetto alle percentuali di profitto faticosamente guadagnati sul capitale investito in attività industriali!

Come biasimare l'imprenditore che si arrende alle critiche dei figli accettando la loro proposta di non investire più in ricerca e innovazione (con la prospettiva di guadagni pur sempre modesti rispetto a quelli promessi dagli "gnomi della finanza") i profitti accumulati nel tempo dall'impresa familiare e trasformandosi invece da imprenditori industriali in finanzieri?

Insomma, le illusioni della finanza d'assalto hanno, a mio avviso, operato da innesco della crisi attuale, come un mozzicone di sigaretta acceso gettato in un campo di sterpaglie, finendo per minacciare case e stabilimenti dove invece si producono beni reali, "che si mangiano", e non illusioni cartacee impacchettate in eleganti involucri matematici! La banale consapevolezza che le "catene di S. Antonio" non possono durare all'infinito e che alla fine alcuni (molti, e per di più bisognosi) resteranno dolorosamente scottati, a quanto pare continua ad esser poco diffusa. La speranza del guadagno facile, riconducibile al biblico "peccato di superbia" (perché mai se i guadagni fossero così sicuri, nessun altro ci avrebbe già pensato? Possibile che proprio io sia tanto più furbo di tutti?), continua a mietere vittime.

### *3 . Un sano conflitto di interessi*

Oggi, pertanto, i veri imprenditori industriali sono – specie in Italia – sempre meno numerosi, sconfitti dai finanzieri, tanto da doversi chiedere se gli imprenditori non siano ormai da proteggere quale specie in via di estinzione. Ed il quadro è aggravato dalla sempre minor contrapposizione tra "capitalisti" e "dirigenti d'azienda": le due figure manifestano oggi sovrapposizioni e zone grigie assai pericolose.

Se il successo (e le remunerazioni) dei dirigenti sono sempre più legati non ai successi produttivi dell'azienda (quote di mercato, prospettive di sviluppo, nuovi prodotti, e così via), ma al giudizio finanziario o borsistico (magari sponsorizzati da società "specializzate" dal comportamento non troppo trasparente), ecco venir meno quel sano conflitto di interesse tra il titolare del capitale (l'obiettivo del

*Biella. Villa Vigliano.*

quale è ovviamente la massimizzazione del profitto nel breve periodo, come nei modelli neoclassici statici dei primi corsi universitari) e l'imprenditore in senso stretto cui spettano le decisioni strategiche e che si pone quale obiettivo il successo produttivo dell'impresa in un arco temporale più lungo.

Non intendo certo affermare che la remunerazione del dirigente non costituisca un importante (e più che legittimo) obiettivo: in termini meno colloquiali, è ovvio che la remunerazione costituisce pur sempre un argomento della funzione di utilità che il dirigente massimizza sotto vincolo. Il punto è che non può divenire obiettivo esclusivo e dominante.

Come ben noto, già nel lontano 1932 Berle e Means mostrarono come nelle grandi società per azioni (specie se l'azionariato è diffuso e nelle mani dei privati) vi sia un insanabile conflitto di interesse tra chi detiene la proprietà dell'impresa e chi ne ha invece il controllo. Ma sebbene la scelta tra reinvestimento dei profitti e distribuzione di dividendi possano esser fonte di contrasto, la divergenza non è di per sé negativa, in quanto da un lato l'attenzione dei proprietari alle remunerazione dei dirigenti sarà sempre vigile, e dall'altro lato il successo del dirigente (ed anche la sua remunerazione futura, ovviamente) dipenderà dalla sua capacità di dirottare il massimo di risorse a impieghi dai quali possa venire il successo dell'impresa.

La tendenza alla confusione dei ruoli è invece pericolosissima. Dalla mediazione si passa facilmente alla connivenza, con successi artificiosi, valori finanziari gonfiati e tentazioni speculative, ai danni di un'adeguata attenzione alle implicazioni produttive di più lungo periodo. Questo mi pare stia accadendo nel mondo occidentale industrializzato ed anche in Italia, nonostante la struttura dimensionale delle imprese italiane non abbia consentito alla funzione manageriale di esprimere tutte le sue potenzialità, ma anzi essendo spesso additata quale capro espiatorio delle situazioni di difficoltà, imputabili assai più alla trasformazione del ceto imprenditoriale italiano in apprendisti stregoni della finanza (anche indipendentemente dalle dimensioni aziendali).

La speranza è pertanto nell'orgoglio e nelle capacità dei dirigenti italiani: dalle umiliazioni a torto subite sapranno, in una specie di recupero dei valori e delle motivazioni del "miracolo economico" degli anni cinquanta, ritrovare la consapevolezza che il loro contributo sarà determinante per invertire la tendenza dell'Italia verso ristagno e impoverimento? ❑

**Docente di Scienza delle finanze all'Università di Torino.*


## Politecnico di Torino
## Idee per le tue passioni

### Ufficio Stage&Job
### Servizio di Career Counseling

È attivo un servizio di supporto dell'Ufficio Stage&Job dedicato all'orientamento professionale di studenti e laureati del Politecnico di Torino.

Ufficio Stage&Job
corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino
corridoio corso Einaudi
orario: lun/mar/gio/ven 9.00 - 12.00
tel 0039 011 0905789

orario: da lunedì al venerdì
dalle 13.30 alle 16.30
stage.job@polito.it
http://stagejob.polito.it



## Alte Professionalità della Provincia di Torino Offerte di lavoro

Lo sportello Alte Professionalità della Provincia di Torino attivato all'interno del Coordinamento Cenri per l'Impiego e in sinergia con la rete dei 13 Centri per l'impiego offre un servizio specialistico di ricerca e selezione di alti profili da inserire in ruoli strategici e decisivi dello sviluppo aziendale.

Le persone in possesso di competenze qualificate (laurea, diploma) e/o esperienze specifiche (pluriennale esperienza di settore) possono inviare un curriculum ai riferimenti indicati nelle offerte di lavoro pubblicate sul sito: www.provincia.torino.it/lavoro o su Informalavoro.

Offerta di lavoro dei CPI


*Fonte: Informalavoro quindicinale del comune e della provincia di Torino, n. 15 settembre 2011*

# La Federazione Nazionale sulla Manovra-bis 2011

Con la promulgazione della Legge 14 settembre 2011 n. 148, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16/09/2011, recante "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*", si è concluso il processo di conversione in legge del decreto correttivo di finanza pubblica (D.L. 13/08/2011 n. 138) che il Governo ha approvato, in aggiunta alla Manovra dello scorso mese di luglio, con l'obiettivo di raggiungere il pareggio del bilancio pubblico entro il 2013.

A tal fine sono stati introdotti una serie di provvedimenti, costituiti prevalentemente da maggiori entrate per l'erario e da tagli alla spesa pubblica, per un valore complessivo di circa 54 miliardi di euro.

Per un sintetico esame dei contenuti della Manovra si pubblica una scheda in cui vengono raffrontati i principali provvedimenti, suddivisi per materia, adottati dalla Manovra economica di luglio e dalla Manovra-bis.

Si tratta di misure inique e ingiuste, su cui ci siamo espressi più volte criticamente, in quanto finiscono per accanirsi nuovamente sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, ma anche inadeguate rispetto all'esigenza di una maggiore crescita, senza contribuire ad alcuna delle riforme strutturali che la situazione economica del Paese imporrebbe di adottare, a cominciare dalla riforma fiscale.

Come noto, per intervenire adeguatamente nel processo di approvazione della Manovra e contrastare l'adozione dei provvedimenti più iniqui, le Organizzazioni di rappresentanza del management pubblico e privato, su impulsi di Federmanager e Manageritalia, hanno dato vita ad un organismo di rappresentanza unitaria dei dirigenti, dei quadri e delle alte professionalità del nostro Paese, denominato come "*Costituente manageriale*".

### *In arrivo la nuova Costituente Manageriale*

Pur se non si è riusciti ad evitare l'assunzione, da parte del Governo, di alcune misure punitive nei confronti della nostra categoria, l'iniziativa ha almeno prodotto qualche proficuo risultato in quanto il nuovo Organismo, a tutela degli interessi del management, ha contribuito, in particolare, al ritiro del previsto contributo di solidarietà sui redditi oltre i 90.000 euro ed alla non assunzione dei provvedimenti di modifica della disciplina previdenziale in materia di riscatto della laurea e del servizio militare.

Occorre sottolineare che la nascita di "Costituente manageriale" rappresenta il primo passo dell'avvio di un progetto ambizioso che prevede la costituzione di una nuova Confederazione che riunisca le Organizzazioni Sindacali aderenti a Cida e a Confedir-Mit e sia in grado di rappresentare in modo ancor più incisivo ed efficace il mondo manageriale, sia pubblico che privato, ponendosi come unico soggetto di rappresentanza sociale in grado di fornire il proprio contributo allo sviluppo del Paese. Verranno naturalmente inoltrate tempestive comunicazioni in merito alle prossime azioni promosse concordemente dalle attuali OO.SS. della Dirigenza, attraverso la "Costituente manageriale", per sensibilizzare l'attenzione del mondo politico e delle Istituzioni rispetto alle istanze dei dirigenti in servizio e in pensione. ❑

# I contenuti della Manovra Economica 2011

## Manovra economica - luglio 2011

Legge 15 luglio 2011 n. 111

### Previdenza

- **Blocco della perequazione automatica delle pensioni nel biennio 2012/2013:** Sospensione per trattamenti pensionistici superiori a 5 volte il minimo Inps, con esclusione della fascia di importo inferiore a 3 volte il predetto minimo Inps alla quale l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 70%.
- **Contributo di solidarietà sulle cd. "pensioni d'oro":** Prelievo contributivo del 5% sulla quota di pensione superiore i 90.000 euro lordi annui elevato al 10% sopra i 150.000 euro, a partire da agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014.
- **Adeguamento dei requisiti pensionistici all'incremento della speranza di vita:** Anticipato al 1° gennaio 2013 il primo adeguamento dei trattamenti pensionistici all'indice di speranza di vita.
- **Posticipo delle decorrenze delle pensioni di anzianità:** Posticipate le decorrenze del pensionamento di anzianità con almeno 40 anni di contributi in misura pari a un mese a partire dal 2012.
- **Aumento dei requisiti anagrafici per le pensioni di vecchiaia delle donne lavoratrici:** Progressivo innalzamento del requisito anagrafico, da 60 a 65 anni, per le pensioni di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti e autonome, a partire dal 2020.
- **Contenzioso previdenziale e assistenziale:** Nuove disposizioni per ridurre e accelerare il contenzioso in materia previdenziale e assistenziale (estinzione dei processi pendenti in materia previdenziale in cui sia parte l'Inps di valore non superiore a 500 euro, con riconoscimento della pretesa economica a favore del ricorrente).

### Disposizioni finanziarie

- **Agevolazioni fiscali:** Riduzione del 5% per il 2013 e del 20% per il 2014 dei regimi di esenzione ed esclusione fiscale, qualora entro il 30/09/2013 non saranno adottati provvedimenti legislativi in materia fiscale e assistenziale, tali da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori ai 4.000 milioni di euro per il 2013 e a 20.000 milioni di euro per il 2014.
- **Ticket sanitari:** Ticket di 10 euro su visite specialistiche e analisi mediche, 25 euro su pronto soccorso.
- **Spesometro:** Obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate da parte di istituti finanziari emittenti carte di credito per le operazioni rilevanti ai fini Iva di importo non inferiore a 3.000 euro.
- **Bollo sul deposito titoli:** Rimodulata l'imposta di bollo sul deposito titoli con periodicità annuale (fino a 680 euro per importi pari o superiori a 500.000 euro).
- **Stock option:** Aumento della base imponibile di bonus e stock option su cui viene applicata un'aliquota addizionale del 10%.

### Lavoro

- **Liberalizzazione del collocamento:** Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione al lavoro per le associazioni sindacali e datoriali, anche per il tramite della associazioni territoriali e delle società di servizi controllate.

### Contrattazione aziendale

Previsto un regime fiscale e contributivo agevolato per il 2012, nei limiti delle risorse stanziate dalla legge di stabilità o previste a tal fine da altre fonti legislative, relativo agli emolumenti retributivi previsti da accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali.

### Pubblica amministrazione

- **Tagli ai costi della politica:** Dalla prossima legislatura stipendi e indennità di parlamentari e titolari di cariche pubbliche non possono superare la media degli stipendi percepiti nei 6 principali Paesi UE rispetto al PIL; tagli ad auto e aerei blu; taglio del 10% al finanziamento dei partiti.
- **Pubblico impiego:** Blocco retribuzioni e turn-over del personale prorogato fino al 2014.

## Manovra economica bis

Legge 14 settembre 2011 n. 148

### Previdenza

- **Contributo di solidarietà nel triennio 2011/2013:** Prelievo contributivo del 3% sul reddito complessivo lordo annuo superiore ai 300.000 euro, deducibile ai fini Irpef e addizionali.
- **Aumento dei requisiti anagrafici per le pensioni di vecchiaia delle donne lavoratrici:** Anticipato al 2014 l'adeguamento del requisito anagrafico per le pensioni di vecchiaia delle lavoratrici nel settore privato.

### Disposizioni finanziarie

- **Maggiorazione aliquote IVA:** L'aliquota ordinaria dell'imposta sul valore aggiunto viene aumentata di un punto percentuale, passando dal 20% al 21%.
- **Armonizzazione delle rendite finanziarie:** La tassazione sulle rendite finanziarie viene armonizzata all'aliquota unica del 20%, ad esclusione sui titoli pubblici per i quali rimane l'aliquota del 12,5%.
- **Spending Review:** Revisione della spesa pubblica tramite la definizione di costi standard con i programmi di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato (possibile accorpamento degli Enti di previdenza).
- **Reati tributari:** Abbassamento delle soglie di imposta evasa per le quali scattano le sanzioni penali (se l'imposta evasa supera i 3 milioni di euro ed il 30% del fatturato non potrà essere concessa la sospensione condizionale della pena).
- **Trasferimenti di denaro:** Imposta di bollo del 2% sui trasferimenti di capitali all'estero con un minimo di prelievo di 3 euro.
- **Antiriciclaggio:** Vietati pagamenti in denaro contante o assegni bancari o circolari trasferibili per importi pari o superiori a 2.500 euro, nonché possedere libretti di deposito bancario o postale al portatore con un importo di saldo pari o superiore a 2.500 euro.
- **Agevolazioni fiscali:** Previste riduzioni delle agevolazioni delle agevolazioni fiscali se entro il 30 settembre 2012 il Governo non attuerà la delega per la riforma fiscale e assistenziale.
- **Lotta all'evasione fiscale:** Liste selettive dei contribuenti da sottoporre a controllo sulla base delle comunicazioni degli intermediari finanziari; maggiorazione fiscale Ires sulle società non operative (cd. "società di comodo"), a cui vengono equiparate le imprese che hanno dichiarato perdite fiscali per tre periodi d'imposta consecutivi.

### Lavoro

- **Liberalizzazioni delle professioni e del commercio:** Si afferma il principio della "libertà d'impresa" sia nell'accesso che nell'esercizio dell'attività economica, con l'esclusione di farmacie e taxi.

### Contrattazione aziendale

Gli accordi collettivi sottoscritti a livello aziendale o territoriale dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative o dalle loro RSA possono operare in deroga alle disposizioni di legge o alle regolamentazioni dei contratti collettivi nazionali, con validità *erga omnes*.

### Pubblica amministrazione

- **Tagli agli Enti Locali:** Previsti tagli per 6 miliardi di euro agli Enti Locali; Comuni e Regioni potranno aumentare l'addizionale Irpef.
- **Abolizione delle Province:** Delega costituzionale per l'abolizione delle Province.
- **Pubblico impiego:** Per i dipendenti pubblici che maturano i requisiti per il pensionamento dal 1/1/2012 il pagamento della liquidazione è differito di 24 mesi.

# NOGARD
## Odonto Stomatologia
San Giorgio s.a.s.

*Dal 1986 a Torino due Centri odontoiatrici al servizio di Tutti.*

*Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*

## SPECIALITÀ

- Prevenzione
- Igiene Orale
- Conservativa
- Endodonzia
- Paradontologia
- Implantologia
- Chirurgia Estrattiva
- Chirurgia Pre-protesica
- Protesi fissa
- Protesi mobile
- Ortodonzia
- Pedodonzia
- Patologie del Cavo Orale
- Articolazione Temporo-Mandibolare

## OPERATORI

L'equipe odontoiatrica è composta da 45 operatori:

- **14** professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche
- **15** assistenti alla poltrona
- **9** segretarie
- **7** odontotecnici

Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età.

Ogni prestazione odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti ed odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

## STRUTTURA

Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati con:

- **18** unità operative allineate ai migliori standard tecnologici,
- **4** Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature,
- **9** apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante,
- **1** ortopantomografo,
- **2** sale didattiche,
- **1** sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative,
- **2** sale d'attesa,
- **2** centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato.

**Centro Odontoiatrico ADULTI**
C.so Stati Uniti 61/A, Torino
**011.548.605 / 011.547.114**
(Finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie della bocca e dei denti di pazienti adulti)

**Centro Odontoiatrico INFANTILE**
C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino
**011.500.689 / 011.548.605**
(Finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie della bocca e dei denti di pazienti bambini in età scolare)

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION

*I Centri osservano le Normative del DLGS 81/08 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2008.*

i Centri odontoiatrici sono stati designati dal **FASI** e dal **FASDAC**, come strutture di riferimento per visite gratuite di prevenzione dentale. Si estendono tali visite preventive GRATUITE di controllo a tutti gli iscritti ai fondi sanitari di categoria, familiari compresi.

**Dal 1 luglio 2011** il Centro Odontostomatologico San Giorgio è stato scelto e designato dal **FASI** per offrire ai propri iscritti prestazioni diagnostiche gratuite per la prevenzione delle neoplasie del cavo orale e terapeutiche per il trattamento dell'edentulia.

**1991-2011 Fasi**
20 anni di efficace ed efficiente collaborazione

Per tutto l'anno 2011, tutti gli Assistiti FASI che usufruiscono della **prima visita** potranno anche ritirare un **utile omaggio per la prevenzione dentale**

## CONVENZIONI

Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria e di Assistenza Sanitaria Nazionale.

**Convenzioni in forma DIRETTA:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| FASI | CASAGIT | FISDE | FASCHIM | REALE MUTUA |
| FISDAF | STET | FASDIP | FASIOPEN | BLUE ASS. |
| FASDAC | UNISALUTE | NEWMED | PREVIMEDICAL | PRONTOCARE |

**Convenzioni in forma INDIRETTA:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| MICHELIN | ASSIDA - FAIT | ASSILT | ASIDAL |
| AUGUSTA | MANAGERITALIA | FASDIR | EMVAP |

A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti Cida ed ai loro familiari verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il Fasi.

## FINANZIAMENTI

La Nogard ha stipulato con un importante gruppo bancario una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

## TARIFFE

Applicazione della tariffe minime previste dall'Ordine dei Medici.
Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato ed un'approfondita informazione didattica.

Dalle ore **8.00** alle **20.00** con orario continuato dal **lunedì** al **venerdì** e **sabato** mattina.
Per casi urgenti **visite immediate**

**Per informazioni ✆ 011.548.605 nogard@nogard.it www.nogard.it**

**Lo sfodo di un cittadino qualunque che si fa interprete di un disagio nazionale**

# Un "superindignato" normale

Gianni Silvestri

## Economia, Europa, America

**Il contenuto di questo articolo, chiaramente di tono preoccupato per l'andamento dell'economia in questi ultimi tempi, va messo in rapporto con l'articolo di Emilio Cornagliotti (pag. 16 di questo stesso numero) nel quale vengono illustrate l'architettura e le finalità degli enti economici a livello europeo e mondiale.**

In questo mondo globalizzato domina o meglio spadroneggia un potere finanziario che agisce senza controllo ed è stato la causa nel 2008 del crack finanziario di cui perdurano le conseguenze.

Purtroppo ben poco è stato fatto e si sta facendo per evitare una possibile e ben più pesante ricaduta con effetti imprevedibili.

L'amministratore delegato di Unicredit ha dichiarato in una recente intervista che i famosi derivati, causa assieme ai "subprime" del crack del 2008, stanno crescendo sempre di più. Si stima che abbiamo raggiunto dieci volte il valore del sottostante cioè circa 600.000 miliardi di dollari. Perdura ancora il fatto che se l'America prende il raffreddore l'Europa prende la polmonite.

Nelle scorse settimane le Agenzie di Rating Americane, di cui conosciamo gli errori del passato, modificando i loro indici hanno fatto perdere alle Borse Europee centinaia di miliardi di Euro al giorno ed aumentare di molto gli interessi sui debiti, rendendo l'Europa più povera di prima e sempre meno affidabile.

Nonostante le promesse e gli impegni, a tutt'oggi non siamo stati in grado di contrapporre un sistema europeo di "rating", di creare degli efficaci strumenti di difesa e di controllo che ci proteggano dall'influenza di un'America in crescente difficoltà economica e politica e soprattutto di affermare il ruolo dell'Unione Europea come una grande potenza occidentale forte di quasi 500 milioni di abitanti. Ma purtroppo prevalgono ancora gli interessi e gli egoismi nazionali per cui si lascia che il duo Sarkozy-Merckel decida per tutti.

Bisogna al più presto rafforzare lo scarso governo politico dell'Unione, aumentandone i poteri e riducendo il numero dei parlamentari e soprattutto creare un governo economico, un comune sistema fiscale ed una garanzia sui debiti con emissioni di titoli come gli Eurobonds. Senza questo rimaniamo esposti alla speculazione internazionale ed ai "raffreddori" dell'America.

Credo che non sia chiaro a tutti ed in particolare a noi italiani che il futuro di un paese, in un'economia aperta come la nostra, non può continuare a reggersi sui debiti, come avviene tuttora. L'occidente da questo punto di vista è fallito e deve correre al più presto ai ripari per non diventare terra di conquista di quei paesi, soprattutto ad oriente, che con molta produzione e poca finanza stanno accumulando enormi guadagni da investire dove più conviene. Un esempio è l'Africa, sfuggita dalle mani dell'Europa è ormai in quelle cinesi ed in tono minore in quelle indiane.

L'Italia ha avuto e non ha più una così forte maggioranza di governo da poter fare le riforme più urgenti ed importanti anche impopolari e lo ha fatto solo in minima parte. Ora la maggioranza è ridotta a fare una manovra ballerina e rappezzata più volte basata per due terzi su nuove entrate e solo per un terzo sui tagli agli sprechi. L'imperativo è mantenere i "saldi" tralasciando le cose che più interessa a chi ci guarda: la loro certezza ed i tempi di attuazione.

Si era previsto l'accorpamento dei comuni e delle provincie al di sotto di certi limiti. È rimasta, almeno fino ad oggi che scrivo, l'eliminazione di tutte le provincie soggetta però ad una riforma della costituzione, che richiederà chissà quanto tempo. **I piccoli comuni sono salvi e pertanto continueremo ad avere realtà come 4 comuni in 8 chilometri su una stessa strada (quella per Alagna in Valsesia).**

È stato eliminato giustamente, anche per l'intervento determinante della nostra Federazione, il contributo di solidarietà anche perché vessatorio ed irrisorio. Chi per esempio guadagna 20.000 euro in più del limite di 90.000 euro, potendo mettere in detrazione il 5% di contributo alla fine paga **alcune centinaia di euro all'anno.**

**L'altro nostro grosso problema è l'opposizione che, eterogenea e divisa com'è, invece di essere costruttiva è spesso distruttiva. Non ho mai sentito importanti esponenti dell'opposizione in incontri, dibattiti, interventi, condividere una qualsiasi proposta o decisione del governo.**

Anche in questa grave crisi finanziaria si continua irresponsabilmente con il ritornello che il "premier" deve fare un "passo indietro", ben sapendo che non lo farà, e chiedendo un nuovo governo. Il buon senso dice invece che un vuoto di governo in questa situazione sarebbe devastante per il futuro del nostro paese.

La mia superindignazione aumenta quando invece di costruire una manovra per noi vitale con pochi punti chiari ed inamovibili, si sta ritornando al rito delle passate "Leggi Finanziarie" dove con interminabili scappatoie burocratiche, modifiche, emendamenti e stravolgimenti all'ultimo momento si cerca di soddisfare tutti a scapito dell'interesse del paese.

**Siamo pieni di debiti che continuano ad aumentare, per non finire tutti sul lastrico dobbiamo riacquistare al più presto un po' di fiducia a livello internazionale dimostrando subito che stiamo riducendo il nostro debito, recuperando dalle due fonti principali di spesa: la previdenza con l'aumento dell'età pensionabile e la sanità (non basta l'aumento dei tickets), con una rigorosa razionalizzazione ed aggiungo intervenendo anche sui consumi con un ritocco dell'iva.**

Poi. ma ci vuole tempo, vengano pure le privatizzazioni, la riduzione degli sprechi, l'inasprimento della lotta all'evasione, le dismissioni dei beni inutilizzati dello Stato e così via.

**Nella manovra non sono previsti interventi fondamentali per la crescita e lo sviluppo, senza i quali i sacrifici di oggi saranno vanificati in un prossimo domani.**

Il coro politico è che non ci sono i soldi, per me si può partire lo stesso, ma come ve lo dirò in un'altra occasione. ❑

### Sanità pubblica: ultimo appello!

# Il caso Venaria

*Stralciare dal contesto globale, che registra una crisi economica e di sistema senza precedenti, la tendenza a razionalizzare anche l'offerta socio-sanitaria, ammettiamo che possa non essere corretto*

**Gianfranco Guazzone**

Certamente esistono spinte determinate da interessi privati, confortati da connivenze "pubbliche", che vanno nella direzione della riduzione dell'assistenzialismo a tutto favore di forme alternative remunerative, ma è innegabile, dal momento che sta prevalendo una ossessiva esigenza a ridurre l'insieme della spesa pubblica per far quadrare i bilanci, che la sanità non possa sfuggire alla regola. Peraltro, oltre ad essere una delle forme più dirette per conseguire tale scopo, costituisce uno strumento subdolo e sottile per aggirare, o almeno per ritardare, l'impatto con gli amministrati e la conseguente contestazione.

Il taglio sulla spesa sanitaria, frequentemente non manifesto se non camuffato, ha sovente un effetto ritardato ed è percepito con minor reattività rispetto a provvedimenti di tassazione aggiuntiva, di prelievo diretto o ancora di riforma dello status dei lavoratori o del sistema previdenziale. E solo con il tempo si comprende l'entità dell'impoverimento e di aver perso qualità della vita, se non la vita stessa.

Estenuanti battaglie politiche e sindacali tendono a salvaguardare, giustamente, il potere d'acquisto o l'iniquo prelievo di qualche centinaia di euro ma l'atteggiamento risulta più blando e maggiormente "contrattuale" quando viene affrontata la qualità e la quantità del servizio sanitario. Se la prevenzione si assottiglia e rasenta minimi storici, se la diagnostica non è di ultima generazione, se le liste di attesa si fanno incompatibili con la nostra presunta definizione di "Paese civile", se infine si chiudono reparti e spariscono dei pronto soccorso, sale il malumore ma la protesta è meno virulenta, è prevalentemente locale, tocca il defraudato ma sfiora solo le masse.

**La malattia, se non ha già colpito, è un'eventualità a cui si spera sempre di sfuggire e, forse, riguarderà "altri"!**

Eppure il danno economico, non parliamo poi di quello sociale e dello stato di salute, di tali misure restrittive è ben superiore a quelle centinaia di euro di prelievi delle varie manovre economiche a cui facevamo prima cenno. Soprattutto per le fasce deboli e per chi soltanto ora con la povertà sta iniziando a fare i conti. Area sociale peraltro da tenere molto in considerazione se si vogliono mantenere gli attuali equilibri e non si vogliono innescare meccanismi di rottura dell'intero sistema socio-economico.

**Avendo ben presente quanto sopra e volendo scendere nel particolare, con uno sguardo al territorio, può essere significativo analizzare cosa succede nel Nord Ovest torinese, da tempo interessato da provvedimenti di "razionalizzazione" della spesa sanitaria, tanto per testare e cercare di meglio comprendere cosa comporta, in termini sociali ed economici, la chiusura di un ospedale, quello di Venaria Reale, e del suo pronto soccorso. Sempre ammesso che la salute sia salvaguardata, come sostengono la nostra Regione e l'ASL, con provvedimenti alternativi e di supplenza.**

Se lo stanno chiedendo gli abitanti della zona interessata, un bacino di 100.000 residenti, che proprio in questi giorni stanno facendo i conti con il dimezzamento dei servizi ospedalieri ed in particolare con la chiusura del Pronto Soccorso, certamente una struttura obsoleta e carente sotto diversi aspetti, ma pur sempre un tampone, una risorsa a cui attingere in attesa di tempi migliori senza sconvolgere le loro abitudini ed essere costretti a passare la giornata sui mezzi pubblici per raggiungere i "vicini" ospedali di Rivoli e Ciriè.

In breve gli antefatti: quasi un decennio fa si pensò bene di abbandonare l'attuale Ospedale di Venaria sostituendolo con uno più funzionale e moderno e il tutto sfociò, nel 2004, in un Accordo di Programma tra il Comune di Venaria Reale e la Asl di Ciriè teso alla riorganizzazione e ricollocazione dei servizi sanitari, sempre comunque nella stessa città e con il mantenimento del Pronto Soccorso.

Seguirono varie fasi e provvedimenti tra cui un Protocollo d'Intesa con il Ministero competente nel 2008, corredato da uno stanziamento di 15 milioni di euro (l'opera contemplava un costo complessivo di 48 milioni) e una previsione di inizio lavori per fine 2010, mentre la stessa Regione Piemonte ribadiva la previsione del nuovo Pronto Soccorso nel suo programma attuativo dell'aprile 2011 e successivamente stanziava 17 milioni di euro per il primo lotto (di 3) della struttura ospedaliera di Venaria.

Tutto bene, allora?

"Proprio per niente!" sostengono le rappresentanze sindacali molto preoccupate sia delle scelte in atto sia degli atteggiamenti "…troppo morbidi e accondiscendenti anche di chi dovrebbe far la voce grossa…" (l'accenno neppur troppo velato è al Comune di Venaria) e alcuni sindaci della zona non sono più teneri "…non prendiamoci in giro…" ribadiscono, sostenendo che sarebbe opportuno prima di smantellare quanto esiste avere la nuova struttura funzionante "…per non lasciare la popolazione in una situazione di vera e propria emergenza".

A sua difesa il Sindaco di Venaria reagisce con forza smentendo qualsiasi accordo sul penalizzante piano di riduzione dei servizi, non condivide le scelte minimaliste del Piano di Ristrutturazione ed avanza timori sulla nuova struttura. Peraltro deve essere riconosciuto al Comune di Venaria di aver avanzato un ricorso al TAR il 21 giugno scorso, tuttora in fase di esame.

Al Sindacato però malignano, "…ci chiediamo come mai pure che a nessuno sia venuto in mente di chiedere al TAR la sospensiva sui provvedimenti di smantellamento…" sono le parole di Giancarla Bracco della Cisl che, particolarmente avvilita sull'andamento della trattativa, aggiunge "…temo si sia imboccata una via senza ritorno e che il nostro Pronto Soccorso sia definitivamente spacciato…e, anche per l'ospedale, si sta consumando una penosa agonia. Siamo ridotti ad una decina di medici con una cinquantina di posti letto, prevalentemente di lungodegenza, e una volta smembrato il complesso ospedaliero difficilmente verrà ricomposto… e intanto a Venaria stanno "atterrando" strutture ambulatoriali private…".

Non di secondo piano la denuncia, sempre della Bracco, sullo sperpero di denaro pubblico "…strumenti di eccellenza sono pressoché inutilizzati in quanto la Tac funziona solo 1/2 volte la settimana non essendo altrimenti disponibile l'anestesista, manca peraltro il medico rianimatore, e sono chiuse le sale operatorie appena ristrutturate per quasi 800.000 euro…".

Sul versante politico il Sindaco di Druento Carlo Vietti, da molti indicato come il più battagliero, sostiene che "…stiamo pagando in generale lo scotto di anni di lassismo sui livelli di offerta della sanità pubblica… e nel caso specifico non ci convince affatto l'atteggiamento della Regione **che di fatto assiste allo smantellamento di quanto esiste, si limita al suo compitino nel finanziare il primo lotto e non pensa assolutamente a garantire il completamento dell'opera…** il rischio è che ci ritroveremo solo una sorta di nuovo Poliambulatorio e che la nostra area verrò penalizzato a tutto vantaggio di Rivoli, dopo che già abbiamo subito nel passato scelte a favore di Ciriè".

La trattativa comunque è ancora in corso e non è ancora detta l'ultima parola. Probabilmente obbligando tutti a "far vedere le proprie carte" e non a giocare a nascondino potrebbe ancora essere possibile trovare una soluzione accettabile per gli utenti dell'area Nord Ovest.

*Per concludere, Venaria insegna, tempi duri per gli ammalati! Razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse sono indubbiamente di per sé processi necessari e positivi ma se a farne le spese sono la salute e la qualità della vita degli individui sarà bene ripensare ai criteri ispiratori di tali utenti e, in ultima analisi se proprio non ci sono alternative, piuttosto siano penalizzati altri aspetti del nostro vivere e non si obblighino a pagare, anche in termini di pura sopravvivenza, i più deboli.* ❑

## Le organizzazioni economiche internazionali

# Il Fondo Monetario Internazionale

**Abbiamo in passato esaminato la principale organizzazione politica ed economica del nostro continente, l'Unione Europea. Riteniamo utile, soprattutto in questo momento, osservare da vicino scopi, funzionamento e prospettive delle tre più importanti organizzazioni economiche mondiali, che condizionano fortemente la vita dei sette miliardi di esseri umani che abitano questa parte della galassia Via Lattea chiamata Terra.**
**Esse sono il Fondo Monetario Internazionale, di cui parleremo oggi, la Banca Mondiale e l'Organizzazione Mondiale del Commercio di cui parleremo nel prossimo numero. Ma prima di iniziare diamo uno sguardo a quest'altra galassia, quella delle organizzazioni internazionali, quasi complessa come quella astronomica, ed osservandone il grado di magnitudine e la collocazione potremo meglio orientarci in questo universo non fisico ma sociale**

**Emilio Cornagliotti**

### *Le organizzazioni internazionali*

Partiamo dunque dall'Unione Europea, in cui siamo collocati, e che gestisce poco più dell'1% del PIL dei 27 paesi che vi aderiscono. Essa, come sappiamo, è composta da Parlamento, Consiglio Europeo, Consiglio dei ministri dell'Unione Europea, Commissione, Corte di Giustizia, Banca Centrale, Corte dei Conti, Comitato Economico e Sociale, Comitato delle Regioni, Banca Europea per gli Investimenti.

Superando i confini dell'UE incontriamo due organizzazioni europee interstatali, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa. Il primo, nato nel 1949 essenzialmente per gestire gli aiuti americani, si è poi trasformato in un organismo di cooperazione internazionale, che ha prodotto la carta europea dei diritti dell'uomo, estesa ai 47 stati membri, quindi ben oltre i 27 attuali dell'UE. La seconda, l'OSCE, istituita nel 1994, ha tra l'altro lo scopo di creare una rete di sicurezza per prevenire eventuali conflitti, che , al di fuori dell'UE, non sono da escludere in assoluto. Se poi, procedendo nel nostro esame, consideriamo quelle organizzazioni che non sono esclusivamente europee ma si estendono nel Nord America, ecco che occorre tener conto dell'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica (OECE) fondata nel 1948, con il primitivo scopo di liberalizzare gli scambi tra gli stati europei, e poi con Stati Uniti e Canada, e successivamente di organizzare gli aiuti verso i paesi in via di sviluppo, trasformandosi in OCSE, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Ma soprattutto è d'obbligo ricordare il Patto Atlantico (NATO), firmato nel 1949 con Stati Uniti e Canada, fondamentale per la difesa dell'Occidente, e su cui, dal momento che è universalmente noto, non è il caso in questa sede di soffermarsi, se non per dire che l'Unione Europea Occidentale, sorta sulle ceneri della Comunità Europea di Difesa, bocciata dal Parlamento francese nel 1954, finì poi con il confluire nella NATO stessa. Dunque fin da allora era chiaro che una indipendenza militare europea contrastava, nella visione e nella strategia USA, con lo spirito dell'Alleanza Nordatlantica, mentre, per contro, è ben chiaro che gli Stati Uniti godono della più assoluta indipendenza in questa materia.

Le organizzazioni internazionali non strettamente europee possono essere divise in due categorie: quelle regionali extraeuropee, e quelle mondiali, inclusive degli stati europei. Tra le prime può essere utile ricordare che in grandi aree geografiche, spesso continentali, esistono organizzazioni, di importanza molto diversa, con finalità di cooperazione politica, economica e sociale.

Così l'UA (Unione Africana), così l'Ecowas (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale ), così il Mercosur (Mercato Comune Sudamericano), così l'Opec ( Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio), così l'Asean (Associazione delle Nazioni dell'Asia Sudorientale). Incidentalmente in America Latina e nell'Africa sub sahariana, e in genere dove vi è libertà politica e di associazione, esistono movimenti federalisti continentali, in parallelo al Movimento Federalista Europeo.

Tra le seconde campeggia ovviamente l'ONU, su cui in questa sede non vogliamo soffermarci.

Ma vale la pena di ricordare un gruppo imponente di organizzazioni, collegate o no alle Nazioni Unite, tra cui l'Unesco, la Fao, l'Unicef; e poi la Corte Penale Internazionale, l'Organizzazione mondiale della Sanità, dell'Aviazione Civile, delle Telecomunicazioni, Marittima, Meteorologica, Postale.

Naturalmente le relazioni internazionali non sono gestite soltanto dalle organizzazioni cui abbiamo accennato, e dai rapporti bilaterali tra stati attraverso le strutture nazionali. Esiste inoltre una molteplicità di convenzioni e trattati particolari, alcuni di importanza capitale, quali la Convenzione sulle Relazioni Diplomatiche e Consolari, e relativo regolamento delle controversie; la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo (Rifugiati, Discriminazioni razziali, Pena di Morte, Discriminazioni verso la Donna, Tortura, Diritti del Fanciullo); le Convenzioni sulla Protezione Ambientale, sul Diritto del Mare, sull'Esplorazione Spaziale, sull'Antartide, sulla Fascia dell'Ozono.

### *Il fondo monetario internazionale*

Prima che l'ultimo conflitto mondiale terminasse, nel maggio del 1944, si riunirono a Bretton Woods, piccola località montana del New Hampshire, i delegati di 45 paesi.

1) A Bretton Woods, nel 1944, si stabilì il nuovo ordine che avrebbe governato il mondo. E nacquero Fondo monetario e Banca mondiale.

Qui si stabilì il nuovo ordine economico, che tuttora, in gran parte, domina i rapporti tra tutti gli stati del mondo. E cioè non si dispose soltanto la struttura monetaria e finanziaria che si sarebbe dovuto instaurare ad opera del FMI, così come la ricostruzione delle nazioni devastate e lo sviluppo dei paesi più poveri, che furono demandati alla Banca Mondiale; ma, su impulso della grande potenza occidentale vincitrice, fu sapientemente architettata tutta la divisione internazionale del lavoro, in un nuovo quadro di riferimento che vedeva il dollaro come nuova moneta mondiale, al posto della sterlina.

*Bretton Woods*

E ciò nonostante in quella sede John Maynard Keynes si fosse battuto per la creazione di una moneta internazionale, il Bancor, che non fosse legata a nessuna nazione, con i danni che ne sarebbero potuti derivare, come noi oggi, a distanza di tanti anni, facilmente verifichiamo a proposito del dollaro. Tuttavia può dirsi che oggi il FMI dispone in un certo senso di una sua moneta, i diritti speciali di prelievo, i quali fungono non solo da unità di conto, ma anche da valuta di riserva.

Alla base delle finalità del FMI sta comunque un'assunzione incontestabi-

2) Il Fmi si occupa principalmente di squilibri nelle bilance dei pagamenti, regimi di scambi, politiche monetarie, politiche fiscali, stabilità dei sistemi bancari, crisi finanziarie globali.

le, e cioè che solo il rigore pianificato e coerente tra gli stati preserva la stabilità monetaria generale, e, attraverso questa, *vera condicio sine* qua non, si consegue la crescita globale.

Innanzitutto il FMI finanzia gli squilibri delle bilance dei pagamenti. Poi interviene sui regimi di cambio,che devono avere "tassi fissi ma aggiustabili" , le politiche monetarie, le politiche fiscali, la stabilità dei sistemi bancari, le crisi finanziarie globali qualora l'opera di prevenzione non andasse a buon fine. L'Accordo Istitutivo è molto dettagliato. In particolare al punto IV-3 prescrive che ogni paese membro "eviterà di manovrare i tassi di cambio o il sistema monetario internazionale per ostacolare un effettivo aggiustamento della bilancia dei pagamenti o per acquisire uno scorretto vantaggio concorrenziale rispetto ad altri paesi membri".

Da quei lontani tempi ad oggi il FMI ha consolidato la sua presenza, giudicata da tutti indispensabile (187 sono i paesi membri, e cioè tutto il mondo con le sole eccezioni di Corea del Nord e Cuba), ancorché le crisi affrontate siano state numerose e gravi: ad es. quando Nixon unilateralmente abolì nel 1971 la convertibilità in oro, istituendo un dollar-standard, che permise agli Usa di finanziare ininterrottamente il proprio deficit nella bilancia con l'estero; quando si ebbe la caduta del muro di Berlino che spalancò alle economie excomuniste il mercato mondiale, dando una poderosa accelerazione alla globalizzazione; quando scoppiò lo tsunami finanziario degli ultimi anni originata dai mutui subprime americani.

Due osservazioni. La prima è che, rispetto al G20, che è il foro in cui si incontrano periodicamente gli stati più potenti del mondo, essendo ormai declassato il G8, il FMI è veramente rappresentativo della comunità umana nel suo complesso. La seconda è che la direzione è sempre assegnata a un europeo, giacché prima e dopo l'introduzione dell'Euro i problemi di armonizzazione monetaria e finanziaria toccano particolarmente questa parte dell'Atlantico, mentre gli Usa preferiscono riservarsi il vertice della Banca mondiale, perché questa ha un rapporto più intenso con i massimi istituti di credito privati,dal momento che tende a finanziarsi attraverso i mercati emettendo obbligazioni.

Dal canto suo il FMI trae le sue risorse da quote partecipative, proporzionate

3) Le grandi crisi mondiali hanno visto sempre il Fmi in prima linea. Della abolizione della convertibilità del dollaro, alla caduta del comunismo, all'ultimo tsunami finanziario.

all'importanza di ciascun membro, le quali formano il capitale cui si attinge per le operazioni di prestito. È in base alle quote che vengono determinati i voti.

I maggiori contributori sono, dal 2010, Stati Uniti (17,67%), Giappone (6,56), Germania 6,11), Francia e Gran Bretagna (4,5), Cina (4), Italia (3,31). È da notare che i paesi Ue contano per il 32%, e che in genere gli interessi dei vari stati sono spesso sostenuti da apparentamenti geopolitici. Ma è previsto per il 2013 che queste quote debbano variare per meglio rispecchiare il cambiamento dei rapporti di forza nel frattempo intervenuto. Gli organi statutari sono il Consiglio dei Governatori, in cui sono rappresentati i 187 paesi, il Comitato monetario e finanziario, con i Governatori di soli 24 paesi, che rappresentano gruppi di paesi (l'Italia guida Grecia, Portogallo,Malta, Albania, San Marino,Timor Est); ed infine il Consiglio di Amministrazione, che, con 24 Direttori Esecutivi e un Direttore Generale, svolge in concreto gran parte delle funzioni fondamentali del Fondo, e cioè quella di sorveglianza e quella finanziaria di prestito.

### *FMI E GLOBALIZZAZIONE*

Su natura e caratteristiche della globalizzazione si è molto discettato, e migliaia di libri sono stati scritti, ma, in estrema sintesi, penserei di non essere lontano dal

4) La globalizzazione, la cui definizione non è semplice, ha posto molti problemi di ordine concettuale e pratico, ma appare sempre più chiara la mancanza di governance mondiale e l'inadeguatezza delle Nazioni Unite, rispetto ai grandi poteri trasversali leciti o illegali.

vero se definissi *la globalizzazione il trionfo del capitalismo, anche il più rapace, nei paesi ex comunisti, più l'informatizzazione planetaria, meno una governance mondiale adeguata e degna.*

Certo è che il FMI ha vissuto intensamente questa fase della storia recente, in

particolare per ciò che riguarda l'accoglienza dei paesi dell'Est, per i quali si è prodigato in una massiccia opera di assistenza tecnica e finanziaria.

Ma, certo per colpe che lo trascendono (in parte), e che riguarda la classe politica ai vertici mondiali, le difficoltà del passaggio da uno all'altro dei massimi sistemi furono all'inizio largamente sottostimate. Nei primi anni la produzione in quei paesi decadde per il 40/60%. Ma oggi il tasso di sviluppo è nettamente superiore a quella dei paesi di più antica economia di mercato.

Sappiamo che la globalizzazione finanziaria è stata non meno importante di quella produttiva, anzi i dati indicano che i flussi finanziari sono cresciuti più di quelli relativi ai prodotti. Ciò è dovuto a diversi fattori, tra cui l'abbattimento dei costi di transazione, la deregolamentazione, e la nascita di nuovi strumenti, tra cui i famigerati **derivati**. In ogni modo è evidente che per gli investitori, rispetto al passato, vi è la possibilità di meglio diversificare il proprio portafoglio, e di poter meglio calcolare i rischi dei vari paesi, anche se permane una ineliminabile asimmetria informativa sia tra gli operatori sia tra i diversi paesi.

La gravissima crisi del 2007-2009 ha messo innanzitutto a nudo, insieme all'atteggiamento fraudolento degli operatori finanziari, una incapacità previsionale da parte dei grandi economisti, delle agenzie di rating, dei grandi istituti di ricerca, e certamente anche del FMI.

Essa evidenzia tuttavia la gigantesca complessità e precarietà del sistema economico, in cui le variabili produttive, finanziarie, sociali, tecnologiche, politiche, presentano linee tendenziali diversissime tra loro e ben differenziate anche sul piano dell'ascissa temporale; e in cui soprattutto gli interessi trasversali in gioco non trovano ancora una governance globale che li fronteggi e li regoli.

Non è mai esistito nella storia un capitalismo che sia diventato florido senza essere stato regolamentato per il bene di tutti.

È probabile che strategia e governance siano oggi più chiare, e che sia non lontanissimo il giorno in cui una economia globalizzata sia dominata da un vero governo mondiale democratico, e cioè federale.

Per il momento il mondo dell'economia è governato dal G-20 e dal FMI. Nel 2009 il primo ha disposto a favore del secondo la triplicazione delle risorse per finanziamenti ordinari, portandole a 750 miliardi di dollari, e una nuova allocazione di diritti speciali di prelievo, indirizzati specificamente ai paesi in via di sviluppo.

Inoltre si infittiscono le maglie della regolamentazione bancaria, vengono resi più severi i requisiti patrimoniali degli istituti, si cerca di prevenire il rischio sistemico in cui si scatenino effetti domino.

Il caso della Grecia risolto dai partner europei, con il concorso del FMI, ha evidenziato la mancanza di strumenti specifici europei preesistenti e collaudati per affrontare i defaults sovrani.

Mai come in questi tempi si parla (ma soprattutto prende corpo non solo nella mente degli studiosi ma anche negli atteggiamenti delle istituzioni in essere), di fondo monetario europeo, di bilancio europeo, di rapporti di lavoro europei, di fiscalità europea, di eurobonds.

Ma la presenza del FMI è ineliminabile, perché i problemi economici sono tutti mondiali. E d'altronde la traiettoria federalistica continentale deve proiettarsi filosoficamente e politicamente verso un federalismo mondiale, che prenda in sostanza il posto delle Nazioni Unite, o le trasformi drasticamente. ❑


LOGIMEDICA CENTRO ODONTOIATRICO

Convenzioni dirette con:

FASI
Fondo Assistenza Sanitario Integrativo
*Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti*

FASIOPEN
Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

FASCHIM

FISDAF
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende Fiat

QUADRI E CAPI FIAT

COMPETENZA - PROFESSIONALITÀ - GENTILEZZA - TRASPARENZA
IL VOSTRO NUOVO DENTISTA DI FIDUCIA
UNA EQUIPE DI SPECIALISTI A VOSTRA DISPOSIZIONE
IN UN MODERNO AMBULATORIO ALLA CROCETTA IN CORSO LIONE 32/H
(PER I NON CONVENZIONATI IL COSTO DELLA PRIMA VISITA È DI EURO 40,00) - DIRETTORE SANITARIO DR. SIMONE SPAGARINO
PRENOTI ORA LA SUA VISITA AL N° 011 38 52 551 O VISITI IL NOSTRO SITO www.logimedica.it

Competitività

# Una parola che sta cambiando segno

*Il destino dei saperi tecnologici nel mondo post-tecnologico*

**Angelo Luvison**

"Più *Education* nelle PMI" è il progetto realizzato da Fondirigenti, Confindustria e Federmanager che vuole rispondere a un'esigenza antica anche se troppo spesso ignorata: avvicinare, in maniera concreta, l'universo della scuola al mondo imprenditoriale al fine di vincere la sfida dell'innovazione. La crisi ha fatto nascere un "mondo nuovo" che richiede prima di tutto: capacità interpretativa del contesto socio economico e valorizzazione del merito, che diventa una carta vincente quando si traduce in capacità di leader-ship e sviluppo di quelle competenze, in grado di trasformare l'esistente. "Il sistema Italia ha bisogno di uscire dai buoni propositi. L'iniziativa che stiamo portando avanti", spiega Renato Cuselli, presidente di Fondirigenti, "si connette a due riforme destinate a modificare il volto della scuola: la riforma dell'istruzione tecnica superiore, in vigore dallo scorso settembre, e quella dell'Università. Con l'attivazione dei Comitati Tecnico-Scientifici (CTS) che opereranno negli istituti superiori, i saperi pratici per tradizione trascurati nel nostro ordinamento, saranno al centro dell'attenzione dei docenti e delle famiglie. Si calcola che in questa fase post crisi sono circa 120 mila le figure professionali di stampo prevalentemente tecnico che le imprese non trovano sul mercato: un gap molto grave se consideriamo che gli indici della disoccupazione giovanile hanno superato il 30 per cento".

## *Il "genio leonardesco" e l'"uomo artigiano"*

Il problema esposto da Cuselli è divenuto un *must* per l'organizzazione degli imprenditori che con Federmanager ha avviato un programma di divulgazione del progetto e di confronto degli *stakeholders* interessati, che dopo Alessandria, Brescia e Vicenza, coinvolgerà a macchia d'olio l'intera penisola. "Abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo tecnologico", commenta Claudio Gentili, direttore Education di Confindustria, che a questo tema ha dedicato un saggio in cui sostiene: il superamento degli steccati disciplinari; un processo di riscrittura dei saperi; un'analisi puntuale delle esigenze formative che la società in divenire sta articolando. Tesi condivisa da Alberto Barcella, presidente della Commissione Scuola e Formazione, impegnato sui territori in un lavoro che lo mette a contatto con dirigenti scolastici e manager. "Non possiamo permettere che i neo Comitati previsti dal legislatore si tramutino in 'parlamentini' vuoti; piuttosto dobbiamo impegnarci per tramutarli in luoghi finalizzati all'orientamento didattico, pronti a venire incontro alle priorità del quadro economico". Una cosa è certa: il paese non può attendere. Le statistiche più recenti sulla competitività sono impietose: la nostra capacità tecnologica e innovativa figura agli ultimi posti nelle graduatorie internazionali; il capitale umano si presenta sottodimensionato nei settori ad alto valore aggiunto; gli indici di innovazione, creatività e talento vedono l'Italia perdere progressivamente posizioni.

Perché sia efficace il progetto di innovazione, sarà fondamentale sviluppare una visione integrata sul terreno della costruzione dei nuovi saperi. Perseguire il modello del "genio leonardesco" sarebbe fatalmente anacronistico; occorre semmai comprendere in una diversa ottica – come ha scritto recentemente il sociologo americano, Richard Sennett – il valore dell'"uomo artigiano" nel mondo che molti già definiscono post-tecnologico. Non possiamo separare la mano dalla testa, dice in sintesi lo studioso, come non dobbiamo credere che esista una cesura tra le "due culture". L'uomo artigiano, nella prospettiva di Sennett, ci fa tornare alla realtà più densa, più vera del soggetto che agisce all'universo del Web 2.0. L'insegnamento del Nobel Ilya Prigogine, che nella sua principale opera, *La nuova allenza*, aveva per primo gettato un ponte tra la sfera delle lettere e delle arti e l'universo delle scienze esatte ritorna di prepotente attualità, aprendo la scia di un duplice riflessione teoretica ed epistemologica insieme, che ci aiuta a reinserire l'umanesimo nella matrice di un sistema della creatività e del genio italico, che è stato per secoli l'epicentro e il cuore pulsante del Mediterraneo e dell'Europa.

## *La nuova frontiera dei MIKT*

"C'è più traccia di Michelangelo nella Silicon Valley che in tanti musei, magari dimenticati e poco battuti", ci ricorda Jeremy Rifkin in *La civiltà dell'empatia*. Non c'è solo un problema di visione; lo stimolo che arriva dall'economista statunitense impone un superamento di pregiudizi culturali molto radicati. Sarebbe sicuramente più utile guardare i "fuoriclasse" che, secondo Malcom Gladwell, (Storia naturale del successo) si trovano in quei paesi che hanno coniugato la passione, il talento e il duro lavoro con livelli di eccellenza nelle materie tecnico-scientifiche. Difficile obiettivo per l'Italia che, sulla scorta di un vecchio retaggio "neoidealistico", continua a investire troppo poco nella scienza, nella tecnica, nella tecnologia avanzate.

Tutto quello che è *engineering*, termine che in Nord America è considerato equivalente di *science*, per noi rientra nella definizione di "banausico", aggettivo coniato da Benedetto Croce che considerava di basso rango le attività pratiche. Domenico Quirico ha posto l'accento su una questione entrata nell'agenda politica continentale, ricordando, in un articolo apparso su "La Stampa", che tra pochi anni il trust dei cervelli avrà una diversa geografia: ci saranno infatti più ricercatori in Cina che negli USA, mentre si prevede che tra due anni la prima istituzione scientifica del mondo per numero di articoli pubblicati sarà l'Accademia delle Scienze cinese. Una inversione di tendenza che ha molte sfaccettature. Poco più di venti anni fa nessun cinese aveva partecipato alla scoperta della sequenza del genoma umano; il prossimo passo evolutivo farà registrare nel programma di analisi molecolare delle proteine dell'uomo una netta prevalenza di firme che provengono dal "celeste impero". Oggi Cina, India e Corea assicurano il 32 per cento delle spese mondiali in ricerca e sviluppo: significa che l'economia dell'Asia sta prenotando il futuro. È stupefacente pensare che nel Bangladesh dei dannati della terra si produca il 97 per cento delle medicine che vengono consumate ed esportate in Europa. Ne discende che chi trainava il progresso, si è come arenato; chi era, al contrario, considerato arretrato, ha invece cominciato a correre, capovolgendo gerarchie che sembravano scritte per sempre. Intanto c'è chi dopo i BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) comincia a individuare una nuova frontiera: quella dei MIKT: Messico, Indonesia, Korea del Sud e Turchia, che rappresentano l'avamposto di uno sviluppo che parlerà il linguaggio della simbiosi, ma anche della fragilità. ❑

### Fondirigenti, una realtà consolidata

# Antagonismo e complementarietà

*La necessità della formazione, per le aziende e per i manager*

Con l'amico e collega Gherzi da ben 26 anni si condivide, anche se dalla parte opposta del tavolo, l'esigenza di una continua sinergia fra le nostre realtà (imprenditoriali e manageriali) cercando sempre di contemperarne le reciproche posizioni.

Noi abbiamo in questi lunghi anni **vissuto le sorti di esperienze cogestite che hanno dato lustro alla categoria (FIPDAI-INPDAI)** alla loro **fine**, ma nel contempo eravamo in prima linea in **quella sorta di "risorgimento"** della cogestione costituito da enti di respiro nazionale fra cui spicca **Fondirigenti**.

**Questo Ente è un punto assolutamente vincente dal sistema** con voi cogestito **che ci vede, ancora una volta protagonisti**, per **costruire una classe manageriale** che sia di vero aiuto alle imprese e non solo un peso o ancora più pesantemente un "costo".

**La sua esigenza primaria** che condividiamo con forza insieme con i manager rappresenta **una delle soluzioni,** (non l'unica, ovvio) per evitare che si ricada in quel contesto un po' sconfortante (e che io ma anche l'amico Gherzi) abbiamo visto materializzarsi con la grande crisi dell'industria di qualche anno fa.

Schiere di colleghi disoccupati, precari costretti a transitare con sempre maggior frequenza nella categoria dei neet (not in education employment or training) e questi sono coloro che non ne possono più di cercare, bussare aspettare e neppure di sperare con il **rischio di scoraggiarsi** perché non arrivano le risposte.

Ebbene, la grande iniziativa di formazione che stiamo condividendo deve tendere a questo. E a far capire a questi colleghi che forse dipende anche da loro e non soltanto al sistema che pure ha le sue responsabilità.

Si deve comprendere che necessita anche destrutturarsi per ristrutturarsi con nuove conoscenze, che la "formazione" è necessaria per il contesto attuale dove non ci si può permettere di "non sapere", e quindi si ha bisogno di stimoli educativi. Questo è uno dei punti salienti del nostro sistema condiviso che fa capo a Fondirigenti.

Ma formazione, in generale, è un concetto poliedrico se non addirittura universale per certi aspetti. Serve anche a tutti, anche agli imprenditori. Anzi qui in Piemonte dove il tessuto industriale è fortemente caratterizzato da piccole e medie imprese ebbene proprio queste, pur rimanendo piccole devono saper diventare grandi. Formazione quindi, tesa alla cultura dell'aggregazione per esempio anche se spesso le piccole realtà sono restie per diffidenza culturale o misoneismo imprenditoriale.

Formazione quindi per passare dalla diffidenza alla fiducia gestita (fidarsi è bene ma controllare è meglio).

Ma ancor più dobbiamo focalizzare l'attenzione sui quei manager che confondono ancora la gestione di grandi e complesse imprese con quella delle reti di impresa. Per vincere la sfida che il modello delle reti di impresa ci impone, necessita una cultura della cooperazione contro la logica dell'individualismo. Il cammino è quindi degno di massima attenzione con le iniziative che ci devono vedere pariteticamente coinvolti.

Noi crediamo in questa iniziativa in quanto ci permette di collaborare, monitorare e comprendere sempre meglio, le esigenze delle aziende e dei loro manager.

**Roberto Granatelli**

RISORSE INTEGRATE PER CRESCERE

### (Dalla circolare Federmanager n. 2296 del 20 luglio 2011

*Ripartizione a livello regionale degli incentivi al reimpiego di dirigenti nelle PMI - anno 2011*

*A seguito della generalizzata riduzione, avvenuta in questi anni, delle risorse destinate agli incentivi previsti dall'art. 20 della Legge n. 266/1997, la Federazione ha avviato un confronto con il Ministero del Lavoro per addivenire ad una ridefinizione dei meccanismi applicativi della legge, allo scopo di implementare o almeno meglio indirizzare le risorse a favore di quelle aree del Paese dove la richiesta di managerialità risulta maggiore.*

*A tal fine, negli incontri avuti congiuntamente da Federmanager e Manageritalia con la Direzione Generale del Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro, si è registrato l'impegno della suddetta Direzione ad intervenire per destinare le risorse in concreto non utilizzate nella ripartizione a livello regionale alle Regioni in cui si verifica un maggior numero di richieste di incentivi, in modo da poter ammettere al beneficio anche quelle aziende le cui richieste di concessione non hanno finora trovato accoglimento pur in presenza di risorse non utilizzate.*

*A seguito di tale azione di sensibilizzazione, il Ministero del Lavoro ha accolto i suggerimenti delle nostre Organizzazioni, introducendo nel testo del decreto allegato un'apposita disposizione (art. 7) che prevede, qualora le Regioni dovessero ricevere richieste di agevolazioni contributive oltre i limiti delle risorse assegnate, di completare la relativa istruttoria ammettendo l'azienda al beneficio dello sgravio contributivo e subordinando, in ogni caso, l'esecutività del provvedimento alla definitiva assegnazione di risorse aggiuntive oltre quelle ripartite in base alla tabella del medesimo provvedimento.*

*Come è evidente, pur dovendo considerare la riduzione delle risorse destinate a finanziare gli incentivi in oggetto, quanto sopra costituisce un primo notevole risultato che servirà a stimolare ulteriormente la ricollocazione di dirigenti nelle piccole e medie imprese, tenuto conto che negli ultimi anni i finanziamenti concessi si erano rivelati insufficienti a coprire la domanda delle imprese in quelle aree regionali a maggior richiesta, mentre in altre realtà territoriali risultavano sostanzialmente inutilizzati.* ❑

### Incentivi al reimpiego dei dirigenti

# Incentivi a favore dei dirigenti

*L'incontro è stato moderato dal direttore Federmanager Torino Roberto Granatelli, al quale cediamo la parola*

**Roberto Granatelli**

**Ringraziam**o in primis autorità e autorevoli relatori che hanno aderito all'odierno incontro e **siamo certi del valore aggiunto**, sia in termini di **ruolo** che di **competenza**, che daranno al tema trattato.

Ringrazio l'amico Massa, Presidente di Manageritalia, con il quale da anni si collabora nello spirito di una continua sinergia operativa **ma anche politica**, fra le nostre Realtà sindacali.

**Le nostre Associazioni** per anni hanno dato il loro contributo, nell'ambito **condiviso CIDA**, poi si sono **prese strada di rappresentanza separate**, ma non abbiamo mai dimenticato che siamo sempre rappresentanti dei manager di aziende quindi nello stesso lato di quella medaglia del confronto e della dialettica sindacale della dirigenza… e ciò anche a prescindere dalla etichetta.

Questa per altro definisce solo gli ambiti di competenza, ma si piega di fronte a valori forti e ineludibili come stima, rispetto reciproco; forse noi, a livello territoriale, ci abbiamo messo anche una nota di criticismo, ma un senso kautiano che consiste cioè nel discutere, valutare, confrontarsi – con i propri limiti – per un obbiettivo comune: la difesa della classe manageriale.

Da anni siamo insieme al tavolo per le agevolazioni previste dalla legge 266 del 1997 e, ne condividiamo le esperienze ed i successi.

Sono veramente molti i colleghi che hanno trovato lavoro grazie a tale iniziativa supportata al massimo dall'impegno professionale e costante dell'Agenzia Piemonte Lavoro a cui vogliamo rivolgere un sincero ringraziamento.

Oggi, Federmanager e Manager Italia sono ancora una volta insieme, protagonisti questa volta con "Italia lavoro" ente strumentale del ministero del lavoro e delle politiche sociali, impegnato nel campo del lavoro e dell'occupazione.

L'iniziativa oggetto dell'odierno incontro determinante per il nostro sistema, in quanto fornisce quel necessario supporto iniziale ai dirigenti di over 50 disoccupati (quelli che, troppo spesso, per non comprensibili ragioni anagrafiche vengono spesso etichettati come obsoleti) ma soprattutto alle aziende, medio piccole, che sentono il bisogno di manageriali tà e non semplice consulenza…

Questo lo sa benissimo il nostro Direttore generale che da molti anni, con itinerante costanza, è sempre presente a raccogliere gli stimoli del territorio.

L'esigenza e lo scopo dell'iniziativa che deve essere vissuta con partecipazione dalle aziende perché può rappresentare una delle soluzioni (non l'unica ovvio) per venire incontro alle esigenze delle parti in gioco (che vediamo lamentarsi dei costi da una parte e della mancanza di opportunità dall'altra) le quali vivono il contesto di disagio operativo che dura da anni e che si è materializzato con l'inizio della grande crisi del sistema. Crisi che, dal 1995 in poi, ha portato ad un incontrollata lievitazione dei costi del lavoro.

Questa combinazione negativa di eventi ha favorito, putroppo, il diffondersi di una cultura del disagio a scapito di quella del rischio e della sfida…

Le conseguenze di questa situazione ci sono drammaticamente evidenti e si evidenziano soprattutto su due macroaree: la 1a riguarda la dirigenza. Schiere di colleghi (soprattutto quelli con fascia di età superiore ai 50), disoccupati, precari sono costretti a transitare con sempre maggior frequenza nella categoria dei neet (not in education employment or training) cioè di quelli che si sono stancati di cercare, bussare, aspettare, e neppure di sperare, con il rischio di scoraggiarsi, perché non arrivano le risposte concrete. Quando si passa dalla fase di disoccupato a quella di lavoratore scoraggiato il disagio, specie a livello psicologico, è spesso irreversibile.

Altra macroarea di riferimento riguarda le aziende ed alcuni comportamenti sintomatici della situazione di disagio di cui parliamo: alcune aziende, specie quelle piccole, hanno adottato soluzioni alquanto improbabili per abbattere il costo del lavoro scaricandolo sulla parte più debole, i dipendenti. Come, per es., ridurre lo stipendio unilateralmente o, far sottoscrivere, in via privata, variazioni stipendiali in pejus, con il rischio poi, se non certezza, di trovarsi davanti al giudice quindi in sede di verifica alla loro legittimità.

Questi sono comportamenti devianti che non corrispondono più alle aspettative sociali di un sano, quindi legittimo, rapporto sinallagmatico quale è quello di lavoro.

Ebbene, l'iniziativa di cui oggi parliamo, promossa dal Ministero del Lavoro, realizzata da Italia Lavoro, che stiamo condividendo come attori, deve tendere… unitamente ad altre forme di controllo. Ad evitare il radicarsi di queste anomalie comportamentali… che, tra l'altro si autoalimentano compromettendo sempre di più la base fiduciaria del rapporto.

**Il messaggio forte che vorremmo si cogliesse con questa occasione di incontro è che l'intervento agevolativo promosso dal Ministero, fortemente voluto delle nostre Federazioni, deve essere assolutamente colto nella sua essenza… ma anche nella sua temporaneità…**

**Se non adeguatamente compreso e utilizzato si penserà che le aziende lo ritengono inutile! Siamo qui anche per evitare che ciò accada!** ❑

**da Repubblica, 5 settembre 2011**

Per quanto attiene alla tutela della parte più debole del contratto di lavoro, sarebbe quindi un eufemismo definire scandaloso il complesso del nuovo articolo 8 del decreto. Ma è giocoforza aggiungere che esso è anche penosamente miope per quanto riguarda il contributo che una riforma delle condizioni di lavoro potrebbe dare ad una ipotetica ripresa dell'economia. Il nostro Paese avrebbe bisogno, per menzionare un solo problema, di cospicui interventi nel settore della formazione continua delle sue forze di lavoro, di ogni fascia di età. È un settore in cui siamo indietro rispetto ai maggiori paesi Ue. Questo decreto che punta in modo così smaccato a dividere le forze di lavoro per governarle meglio li rende impossibili. Naturalmente, c'è di peggio: esso rende anche impossibile un significativo recupero mediante la contrattazione collettiva della quota salari sul Pil, la cui caduta – almeno 10 punti in vent'anni – è una delle maggiori cause della crisi.

**Luciano Gallino**

# Pensioni: dubbi e questioni aperte

La maggioranza sembra aver fatto dietrofront sul blitz d'agosto sulle pensioni di anzianità, almeno per quanto riguarda servizio militare e laurea. A questo punto però quali sono i punti fermi sulle pensioni introdotti dalle due manovre, quella di luglio (decreto legge 98 convertito dalla legge 111) e quella di Ferragosto (decreto legge 138)? Quali quelli cancellati e in discussione?

## PROVVEDIMENTI CERTI

Sono quelli della manovra di luglio, convertita dalla legge 111 del 15 luglio 2011. I principali sono:

### *Perequazione automatica*

Viene introdotto un meccanismo di **limitazione crescente della perequazione**, cioè dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita operante sino al 31 dicembre 2013. La limitazione non tocca le pensioni che arrivano fino al 1,428 euro, mentre viene riconosciuto solo il 70% della rivalutazione alle pensioni della fascia intermedia. Oltre i 2.300 euro viene confermato il blocco totale della perequazione. Dal 1° gennaio 2014, salvo ulteriori interventi futuri, riprenderà la disciplina ordinaria, senza alcun diritto di recuperare gli importi bloccati nel biennio 2012-2013.

### *Speranza di vita*

Il sistema introdotto dalla manovra d'estate dello scorso anno (legge 122/2010) garantisce un adeguamento permanente dei requisiti pensionistici: ogni tre anni l'Istat certifica le speranze di vita e, se queste crescono, automaticamente crescono i requisiti anagrafici per le pensioni di vecchiaia e di anzianità. Questo sistema avrebbe dovuto entrare in vigore nel 2015, **la "manovra di luglio" lo ha anticipato al 1° gennaio 2013**. Da tale data, quindi, si verificherà una crescita secca di 3 mesi dei requisiti anagrafici di tutte le pensioni, di vecchiaia e di anzianità, e con cadenza triennale tali requisiti potranno ancora crescere.

### *Contributo di solidarietà*

È una **trattenuta secca** che si applica sulle pensioni più alte. Sono previsti tre scaglioni: fino a 90 mila euro lordi di pensione, non si applica alcuna trattenuta. Per lo scaglione di pensione compreso tra 90 mila e 150 mila euro lordi, si applica una trattenuta del 5%; per lo scaglione successivo, la trattenuta cresce al 10%.

### *Quarant'anni di contributi*

È una novità che riguarda i soggetti che vanno in pensione con 40 anni di contributi, e quindi non sono soggetti ad alcun requisito anagrafico. Per queste persone **si introducono delle mini finestre** che avranno l'effetto di ritardare il godimento della pensione (che fino a ieri non era soggetto a limiti). Per chi matura i requisiti nel 2012, la pensione slitta di un mese; i mesi salgono a due per chi matura il diritto nel 2013, e arrivano a tre per le pensioni maturate a partire dal 1° gennaio 2014. È escluso dalle regole chi matura la pensione entro il 31 dicembre 2011, oltre a un gruppo predefinito di 5 mila persone, da selezionare tra quelle che matureranno il diritto dopo tale data e che abbiano determinate caratteristiche (lavoratori in mobilità, titolari di prestazioni a carico dei fondi di solidarietà).

### *Pensione di vecchiaia delle donne*

Dal 1° gennaio 2020, **inizieranno a crescere i mini scalini** che nel 2032 porteranno l'anzianità minima delle lavoratrici del settore privato a 65 anni (più i mesi aggiuntivi dovuti alla speranza di vita). Dal 2020 il requisito anagrafico di 60 anni per l'accesso alla pensione di vecchiaia sarà incrementato di un mese. Dal 1° gennaio 2021 di ulteriori due mesi; dal 2022 di ulteriori 3 mesi, dal 2023 di ulteriori quattro mesi; dal 2024 di ulteriori cinque mesi e così via.

## PROVVEDIMENTI CANCELLATI

È saltata la stretta sulle pensioni di anzianità, che escludeva il servizio militare e gli anni di studi universitari dal calcolo dei 40 anni di contribuzione (contenuta nell'accordo di maggioranza sulla manovra di Ferragosto), misura a forte rischio di contenzioso.

## PROVVEDIMENTI POSSIBILI

È possibile che venga **anticipato al 2012 l'ultimo scalino relativo alle pensioni di anzianità**, che attualmente è previsto per il 2013; i lavoratori dipendenti, per lasciare anticipatamente il lavoro – sommando età anagrafica e anzianità contributiva – devono raggiungere quota 97, con il vincolo di avere compiuto almeno 61 anni; i lavoratori autonomi, per lasciare anticipatamente il lavoro, devono invece raggiungere quota 98, con il vincolo di avere compiuto almeno 62 anni di età. Potrebbe anche arrivare uno scalone che prevede "quota 100" nel 2015.

Non è poi escluso che venga **anticipato al 2013 o addirittura al 2012** l'avvio del meccanismo di innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici private (nel 2012 alle lavoratrici del pubblico impiego si applicherà il requisito dei 65 anni). ❑

*(Fonte: Il Sole 24 Ore)*

**Fondi pensioni**

# Previndai meglio del TFR

*Una precisazione del Presidente Previndai, che attesta i rendimenti superiori del Previndai rispetto al TFR*

| | 2010 | Da maggio 2005 |
|---|---|---|
| Comparto Assicurativo | 3,51% | 23,41% |
| Rivalutazione TFR | 2,82% | 15,14% |
| Comparto Bilanciato | -0,47% | 23,97% |
| Benchmark | 4,20% | 18,76% |
| Comparto Sviluppo | -0,72% | 31,92% |
| Benchmark | 5,05% | 15,87% |

*Mentre i rendimenti dei comparti sono netti di oneri fiscali e di gestione, i benchmark e la rivalutazione Tfr sono netti dei soli oneri fiscali.*

A fine luglio, Mediobanca ha pubblicato i risultati dell'annuale indagine sui Fondi e Sicav italiani. Le risultanze riguardano 1003 realtà, per il periodo di osservazione che va dal 1984 al 2010. L'indagine, ovviamente estremamente rigorosa e precisa, si delinea attraverso 5 tabelle ed il percorso metodologico seguito è descritto in modo chiaro.

L'indagine ha riguardato, tra l'altro, "i 116 comparti di 37 fondi pensioni negoziali – 99% del patrimonio gestito" nonché "289 linee di investimento di 66 fondi pensione aperti amministrati da 50 società di gestione – 99% del patrimonio gestito".

La stampa ha dato ampio risalto all'indagine ma molto spesso i titoli, come sovente avviene, sono stati ad effetto a scapito della precisione. Ciò si è verificato particolarmente proprio per i risultati della previdenza complementare e gli autori degli articoli hanno fatto a gara nel dimostrare che il Tfr batte i fondi pensione.

L'attualità del tema trattato e la volatilità dei mercati finanziari impongono di fare la necessaria chiarezza. In primo luogo l'inchiesta di Mediobanca riguarda fondi negoziali e fondi aperti: non si interessa quindi dei fondi preesistenti, tra i quali Previndai è ricompreso.

I fondi preesistenti continuano a poter mantenere delle peculiarità nell'assetto gestorio che ben difficilmente consentono un confronto omogeneo con i fondi comuni di investimento, le Sicav e le linee di investimento dei fondi negoziali ed aperti.

Entrando nel merito di Previndai, lo storico comparto assicurativo, che ancora oggi raccoglie circa il 90% delle risorse del Fondo, risponde a logiche totalmente differenti rispetto a quelle delle linee finanziarie, oggetto dell'indagine Mediobanca. Non a caso, il comparto assicurativo è caratterizzato da rendimenti minimi garantiti, consolidamento annuo dei risultati e coefficienti di trasformazione in rendita predeterminati.

Le caratteristiche appena ricordate richiedono necessariamente la stipula di una convenzione con una o più compagnie di assicurazione, soluzione questa preclusa ai fondi negoziali ed aperti.

La garanzia di minimo, la forte partecipazione alla overperformance delle Compagnie convenzionate ed il consolidamento annuo dei risultati hanno consentito a Previndai di garantire ai propri iscritti con posizione nel comparto assicurativo risultati sempre sensibilmente superiori a quelli della rivalutazione del Tfr ed a quelli dell'inflazione. Le evidenze sono tali che non è neanche necessario approfondire gli ulteriori benefit che derivano dall'elevato grado di economicità gestionale raggiunto e dal beneficio fiscale riconosciuto. È invece importante sottolineare come, considerato il fine previdenziale del risparmio gestito da Previndai, si è deciso in primis di tendere alla tutela di detto risparmio, mantenendo in capo ai gestori la facoltà di uscire dal mercato (in particolare quello azionario, ritenuto il più rischioso per definizione), in particolari condizioni di instabilità.

Il Fondo ha dunque preferito adottare una gestione definita "attiva", che abbia come obiettivo quello di massimizzare i rendimenti delle attività affidate in gestione, comunque salvaguardandone l'integrità. In tale contesto, il benchmark assume il significato di un mero parametro di riferimento, utilizzato per avere cognizione dell'andamento del mercato.

Orbene, se è vero, come è vero che per la prima volta lo scorso anno, i comparti finanziari hanno chiuso con rendimenti leggermente negativi, è altrettanto vero che, dall'avvio della gestione (maggio 2005), entrambi i comparti finanziari hanno ottenuto rendimenti ben superiori sia a quelli del Tfr che del loro benchmark, inteso, come detto, mero parametro di riferimento, utilizzato per avere cognizione dell'andamento del mercato.

**Vittorio Betteghella**
**Presidente Previndai**

*Fonte: FM Lecco*

FASI - Nuove iniziative

# Pacchetti differenziati per età, sesso, patologie

Nella definizione delle politiche sanitarie dei paesi industrializzati, sono sempre più importanti le "azioni" che ogni persona può compiere responsabilmente durante la propria vita per evitare o ritardare la comparsa di alcune patologie o per ridurne la gravità.

Il primo strumento a disposizione è la prevenzione primaria che consiste nel mettere in atto una serie di semplici accorgimenti che riducono i fattori di rischio. Si tratta di quelle importanti piccole azioni quotidiane che ognuno può compiere adottando stili di vita salutari (in particolare evitare il fumo, fare attività fisica, seguire un'alimentazione corretta, non abusare con il consumo di alcol, ecc.).

Il secondo strumento a disposizione è la prevenzione secondaria che consente di scoprire la presenza di alcune malattie allo stato iniziale attraverso l'esecuzione di semplici esami **(test di screening)**. Questa possibilità di "diagnosi precoce" permette di intervenire quando la malattia è all'esordio attraverso terapie che di norma possono portare alla completa guarigione.

L'obiettivo che si pone oggi il Fasi è quello di informare, assistere e stimolare la consapevolezza individuale, affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione del Fasi ha deciso di avviare, **a partire dal 1 luglio 2011**, un primo e innovativo progetto nel campo della Prevenzione Sanitaria ed a seguito di approfondimenti medico-scientifici, ha valutato di offrire nuove opportunità ai propri assistiti attraverso alcuni "Pacchetti Prevenzione" quali:

- **Pacchetto Prevenzione DONNA con età ≥ 45 anni**
- Prevenzione del Cancro del Collo dell'Utero, del colon retto e del seno
- **Pacchetto Prevenzione UOMO con età ≥ 45 anni**
- Prevenzione del Cancro della Prostata
- **Pacchetto Prevenzione UOMO/DONNA con età ≥ 45 anni**
- Prevenzione del Carcinoma del Cavo Orale
- **Pacchetto Prevenzione UOMO/DONNA con età ≥ 65 anni**
- Prevenzione Patologie a seguito di Edentulia
- **Pacchetto Prevenzione UOMO/DONNA ≥ 30 anni**
- Prevenzione Maculopatia e Glaucoma

L'elenco dettagliato delle prestazioni incluse in ciascun Pacchetto Prevenzione potrete consultarlo collegandoVi al sito www.fasi.it, sulla home page, sezioni "Le Convenzioni" e "Il Tariffario".

Nell'ambito del Progetto Prevenzione, le prestazioni saranno poste interamente a carico del Fasi, ad esclusione di quanto specificamente previsto per le patologie a seguito di Edentulia, e potranno essere effettuate esclusivamente presso strutture convenzionate in forma diretta, che avranno aderito al nuovo Progetto, che troverete elencate collegandoVi al sito istituzionale del Fondo.

Basterà semplicemente consultare l'elenco delle strutture aderenti al programma di prevenzione, individuare la struttura ritenuta più idonea prenotando successivamente la prestazione.

Certo che questa ulteriore iniziativa in favore degli iscritti incontrerà il Vostro favorevole riscontro, colgo l'occasione per inviarVi i più cordiali saluti.

**Il Presidente**
**Stefano Cuzzilla**

## Novara, 7 luglio 2011

# Convegno FASI

Lo scorso 7 luglio si è tenuto a Novara un convegno sul tema "**Fasi: il fondo sanitario in continuo sviluppo**".

Il convegno è stato organizzato da Federmanager Novara-VCO con la collaborazione dell'Associazione Industriali di Novara.

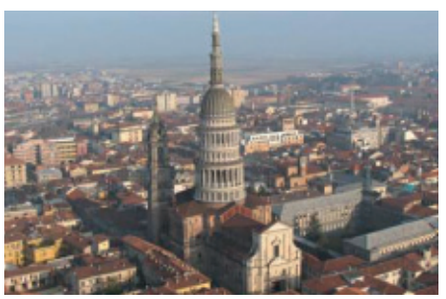
Relatori del Fasi erano il Presidente Stefano Cuzzilla ed il Direttore Antonio Ercolani. Dopo una breve introduzione da parte del Presidente di Federmanager Novara-VCO Gianni Silvestri e del Consigliere dell'Associazione Industriali di Novara Gianluca Alberti, è intervenuto il Presidente Stefano Cuzzilla su quanto si è fatto, si sta facendo e si intende fare per migliorare ulteriormente il fondo di assistenza integrativa più importante a livello europeo.

Cuzzilla si è soffermato in particolare sulla prevenzione in campi specifici per la donna e l'uomo, che è divenuta operativa in centri convenzionati, proprio ai primi di luglio. Questa prevenzione è a completo carico del Fasi.

Ercolani ha poi ampiamente illustrato l'operatività, gestita dal Fasi, del GSR (Gestione Sostegno al Reddito) per chi ha perso il posto di lavoro. In particolare ha evidenziato la disponibilità della gestione a dare al dirigente temporaneamente non occupato oltre al contributo di 1500 euro mensili fino a 18 mesi, una qualificata assistenza per la ricerca di un nuovo posto di lavoro e per un'appropriata formazione, se richiesta.

La partecipazione della Dott.ssa Mariella Enoc, Presidente di Confindustria per la Regione Piemonte ed il suo intervento sono stati particolarmente apprezzati: ha evidenziato il suo costante impegno affinchè l'assistenza sanitaria integrativa diventi, non solo in Piemonte ma in tutto il Paese, una realtà sempre maggiore, di cui il Fasi è un ottimo esempio.

È seguito un ampio dibattito con gli interventi, alcuni anche accesi, di numerosi partecipanti tra i 120 presenti. ❑



**Proposto dal FASI ai suoi assistiti uno screening utile nella prevenzione del cancro orale**

# "Il ruolo del dentista nella diagnosi precoce"

*In considerazione della proposta di uno screening elaborato dal Fasi e rivolto gratuitamente ai propri assistiti abbiamo chiesto al Prof. Luigi Solazzo, Direttore dell'Unità Complessa di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione di Palermo, Specialista in Chirurgia Maxillo-Facciale ma anche Specialista in Odontoiatria, in considerazione della sua grande esperienza in campo Oncologico Oro-Maxillo-Facciale, di scrivere un articolo, con una terminologia comprensibile a tutti, spiegandoci come il dentista può essere utile nella prevenzione primaria e secondaria nella lotta al cancro orale*

**Luigi Solazzo**

Già negli anni ottanta il Prof. Umberto Veronesi scrisse un libro dal titolo quanto mai significativo "Il male curabile". Eppure ancora oggi a distanza di così tanti anni e nonostante i notevoli progressi tecnologici compiuti nel percorso diagnostico, l'ampliamento del ventaglio di possibilità terapeutiche e quindi il gran numero di pazienti guariti, ancora oggi parlare di Tumori, per alcuni versi, è considerato un tabù, un argomento da evitare, una parola da non pronunciare, nel tentativo di rimuovere l'analogia del termine cancro con il dolore, la sofferenza, l'impotenza di fronte a ciò che non comprendiamo e/o che non possiamo né controllare né gestire.

Fortunatamente, però, in questi anni è anche andata via via sempre più sviluppandosi la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce aumentando la sensibilizzazione della popolazione verso la prevenzione dei tumori. In questo ha avuto un ruolo determinante la formazione del Personale Sanitario Odontoiatrico che già in ambito Universitario apprende e sviluppa tutte quelle metodiche ispettive e strumentali nella prevenzione primaria, cioè la rimozione dei fattori di rischio endorali. A ciò si aggiunge la continua ricerca tecnologica tesa a sviluppare nuove tecnologie in grado di identificare lesioni sospette in una fase così precoce da non avere ancora dato segni clinici della malattia.

Il tumore della cavità orale rappresenta dal 5 al 7% di tutti i tumori maligni, con massimo picco tra la 5ª e la 6ª decade di vita, con una certa prevalenza per il sesso maschile sebbene nell'ultimo ventennio si assista ad un aumento nel sesso femminile probabilmente dovuto all'uso/abuso di tabacco ed alcol anche in questo sesso, nonché un incremento di casi tra soggetti giovani.

Il tumore origina in circa il 90% dei casi, dal tessuto di rivestimento della bocca propriamente detta, cioè della mucosa che riveste la cavità orale dalle labbra lungo le guance, le creste alveolari, la lingua ed il pavimento orale sino al palato molle, il confine con la faringe. La sintomatologia, anche in casi conclamati clinicamente, può essere lieve o completamente assente ed a volte può limitarsi ad una vaga sensazione di "fastidio" e/o bruciore durante la masticazione o la deglutizione con un dolore irradiato all'orecchio, la comparsa di una piccola tumefazione lievemente dolente, una ulcerazione della mucosa facilmente sanguinante. A volte queste iniziali manifestazioni vengono sottovalutate dal paziente o misconosciute dal Medico con un discreto ritardo nella diagnosi e, come è facilmente intuibile, con notevoli ripercussioni sull'esito della terapia, e quindi sulla guarigione e la prognosi della malattia.

Sebbene poi non si conoscano ancora le cause dirette responsabili dell'insorgenza del cancro orale, si conoscono molto bene tutti quei fattori che possono aumentare il rischio di trasformazione della mucosa orale. Tra questi cosiddetti "Fattori di Rischio" i più importanti sono l'uso di Tabacco e di Alcol. Il tabacco esercita la sua azione cancerogena sia attraverso il calore introdotto con il fumo che determina una irritazione cronica della mucosa orale, sia attraverso la presenza di alcune sostanze prodotte dalla combustione del tabacco (ad es. benzopirene ed antracene), sia attraverso la formazione di saliva più densa in cui sostano più a lungo, a contatto con la mucosa, non solo le sostanze tossiche prodotte dal tabacco ma anche altre sostanze cancerogene, conosciute e non, introdotte con l'alimentazione.

L'azione dell'alcol si esplica sia in senso irritativo cronico, sia attraverso meccanismi più complessi legati alla iponutrizione ed alla eventuale sofferenza epatica. La sommazione dei due fattori (alcol e tabacco), secondo alcuni studi recenti condotti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, non raddoppia soltanto il rischio di insorgenza di un cancro orale ma lo amplifica di ben quindici volte.

Altri fattori di rischio per lo sviluppo di un cancro orale sono rappresentati dalla scarsa igiene orale e conseguente irritazione cronica della mucosa, dalla presenza di microtraumi ripetuti a causa di frammenti di radici dentarie acuminate, superfici dentali troppo aguzze o protesi dentarie incongrue. Sono inoltre sempre più evidenti dati che identificano un ruolo importante nelle infezioni da Papillomavirus e Candida quali responsabili della insorgenza sia delle precancerosi sia dei carcinomi orali.

Il cancro orale spesso è preceduto dalla presenza di lesioni orali che si presentano come macchie biancastre, a volte di colore uniforme ed omogeneo, altre volte a margini e consistenza irregolare, non uniforme, non asportabili meccanicamente ed apparentemente non collegate a nessuna patologia nota, le cosiddette Leucoplachie. In altri casi queste lesioni hanno un colore più rosso, e sono quelle molto più a rischio, le cosiddette Eritroplachie, che vengono spesso considerate quasi delle precancerosi che obbligatoriamente tenderanno a trasformarsi. In altri casi possono coesistere lesioni biancastre, con bolle, con zone di piccole erosioni o zone lievemente arrossate ed appiattite oppure con strie biancastre a forma di felce, il cosiddetto "*Lichen Planus Orale*".

Tutte queste lesioni vengono definite genericamente "Precancerosi Orali" e possono essere delle fasi che precedono la trasformazione neoplastica, sebbene non sia ben codificato il periodo di latenza né definita la obbligatorietà della degenerazione maligna.

Nell'ambito della prevenzione dobbiamo distinguere una prevenzione cosiddetta Primaria ed una prevenzione Secondaria.

Per **Prevenzione Primaria** intendiamo la eliminazione di tutti quei fattori di rischio descritti precedentemente e quindi anche nel modificare le proprie abitudini sia dal punto di vista alimentare sia nella soppressione dell'uso di tabacco e nella riduzione, il più possibile, dell'uso di alcol.

In questa fase, quindi, il dentista gioca un ruolo determinante sia nel motivare il paziente a questi cambiamenti dello stile di vita e della cura personale dell'igiene orale, sia nella identificazione ed eliminazione di tutte quelle spine irritative dentarie e protesiche che possono determinare un microtrauma cronico sulla mucosa.

Per **Prevenzione Secondaria** intendiamo la diagnosi quanto più precoce sia delle lesioni precancerose che dei carcinomi orali.

È evidente che in questa fase è molto importante l'autoesame eseguito dal paziente stesso che dovrà osservare la propria bocca in tutti i suoi aspetti con l'aiuto di una sem-

Federmanager Biella

# Insediamento del nuovo Consiglio Direttivo

**Sandro Becchia**

Sotto la Presidenza del Consigliere Anziano Pierangelo Aspesi, si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo di Federmanager Biella proclamato dall'Assemblea dei Soci del 17 giugno u.s.

Il primo compito dei Consiglieri riguardava l'elezione del Presidente e, su proposta di Aspesi e per acclamazione, a questo prestigioso incarico è stato confermato il Presidente uscente Renzo Penna.

Assumendo la sua funzione, Penna ha ringraziato i neo Consiglieri e i Soci presenti all'Assemblea per la fiducia che gli hanno dimostrato. Ha quindi provveduto a distribuire gli incarichi operativi che sono i seguenti:

- Claudia Tiboldo:Vice-presidente in quota Dirigenti in servizio
- Sandro Becchia: Vice-presidente in quota Dirigenti in pensione
- Giorgio Righini: Tesoriere
- Pierangelo Aspesi: Ambiente e salute pubblica
- Arnaldo Cartotto: Politiche industriali e sviluppo del territorio
- Federico Gabbi: Enti e associazioni culturali
- Sandro Gilone: Credito e Finanza
- Enrico Gremmo: Rapporti con le Istituzioni
- Giorgio Lorenzini: Scuola, Formazione e lavoro
- Renato Vallivero: rapporti con le imprese

Restano confermati come Revisori dei Conti:

- Luigi Mariotti (con incarico di Segretariodel Consiglio)
- Luciano Sereno

Il Consiglio Direttivo ha deciso di invitare a partecipare alle proprie riunioni – come uditore – il rappresentante del Coordinamento Giovani Dirigenti Alberto Bertagnolio

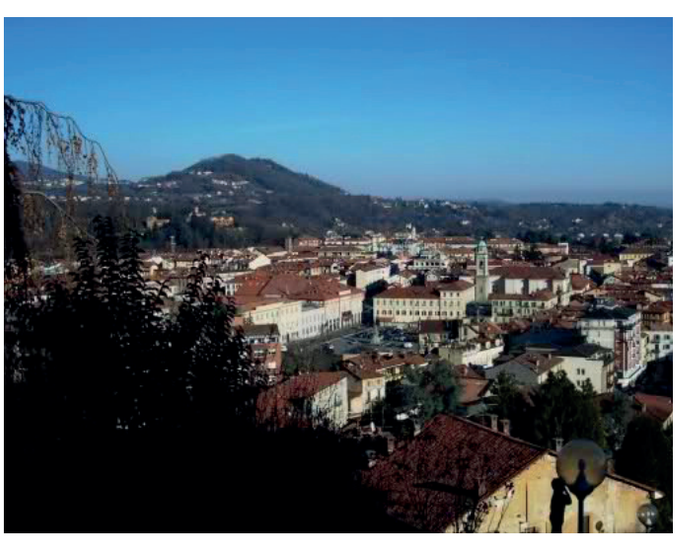
Il Presidente ha poi fatto un breve riepilogo sull'attività dell'Associazione.

Il numero dei nuovi Associati è risultato in crescita nei primi mesi dell'anno e riesce a compensare il numero di quelli che, purtroppo, ci hanno lasciato o che si sono trasferiti.

La forza attuale è di circa 500 Soci ma, come d'altronde si verifica anche in sede nazionale, la percentuale di Dirigenti in Servizio è sempre più esigua e si aggira intorno al 35%. ❑

**continua da pag. 25**

plice luce osservando la mucosa delle guance, del pavimento orale sollevando la lingua verso il palato, osservando i lati, il dorso della lingua e la mucosa del palato. È buona norma rivolgersi poi al **dentista** in caso di una lesione che, pur riducendo o rimuovendo i fattori di rischio irritativo (traumi, fumo ed alcol) non scompare entro quindici giorni. La assenza di dolore, peraltro, non può e non deve essere considerato un criterio di sottovalutazione della lesione.



*La città di Biella.*

Anche nella prevenzione secondaria il Dentista gioca un ruolo determinante nella diagnosi precoce, o perlomeno nella identificazione di un "sospetto" diagnostico di lesioni, con l'ausilio di metodiche diagnostiche tradizionali quali l'osservazione clinica, la ispezione della bocca e la palpazione delle regioni linfonodali del collo, sia mediante l'utilizzo di indagini strumentali moderne e sofisticate che mirano ad identificare variazioni di colore della mucosa quando questa viene illuminata da una particolare fonte luminosa, una lampada con una ben precisa lunghezza d'onda.

Una volta formulato il sospetto di una lesione orale il paziente va comunque inviato in un **Centro Specialistico** affinché si possano eseguire gli esami istologici mediante il prelievo di un piccolo frammento della lesione ed una volta stabilita la natura istologica procedere alla terapia più idonea (Chirurgia, Radioterapia, Chemioterapia), a seconda delle caratteristiche istologiche della neoplasia ed a seconda della situazione generale del paziente.

Al termine di questa chiacchierata potremmo stilare un **Decalogo di regole**, o meglio suggerimenti comportamentali, utili nella prevenzione delle lesioni precancerose e del cancro orale,

- *Non fumare o smettere quanto prima di fumare.* La dipendenza dal tabacco può essere vinta anche grazie al supporto di Centri Specializzati riconosciuti dal Ministero della Salute e sparsi su tutto il territorio nazionale.
- *Ridurre l'uso/abuso di alcolici.* Consumare con moderazione alcolici durante i pasti principali e prevalentemente a basso tenore di gradazione alcolica.
- *In caso di esposizione continuata ai raggi solari e/o lampade ad ultravioletti.* Proteggere sempre le labbra con creme schermanti.
- *Mantenere una accurata igiene orale giornaliera ed una osservazione periodica della bocca.* Osservare la mucosa orale nella sua totalità e rivolgersi allo specialista in caso di dubbio o di comparsa di lesioni, anche insignificanti e non dolenti.
- *Mantenere un regime alimentare sano.* Consumare frutta e verdura ed evitare cibi troppo grassi, speziati.
- *Effettuare controlli dal dentista.* I controllo vanno eseguiti periodicamente anche in assenza di lesioni o manifestazioni orali senza sintomi o segni particolari. ❑

# Legge 266/97 - Art. 20

*L'Unione Regionale CIDA del Piemonte ritiene utile ed opportuno ricordare ai propri associati che l'art. 20 della Legge 266/97 (Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola impresa) prevede: "alle imprese che occupano meno di duecentocinquanta dipendenti, ed ai consorzi tra di esse, che assumano, anche con contratto di lavoro a termine, dirigenti privi di occupazione, è concesso, per ciascuno dei predetti lavoratori, un contributo pari al 50 per cento della contribuzione complessiva dovuta agli istituti di previdenza per una durata non superiore a dodici mesi". Omissis*
*Inoltre, desidera informare che nei mesi di giugno e luglio c.a., in accordo con l'Agenzia Piemonte Lavoro della Regione, e gli altri enti componenti la Commissione Consultiva, sono state inviate alle imprese con meno di duecentocinquanta dipendenti la comunicazione sotto riportata*

**Edoardo Benedicenti**

Spett.le Azienda,
con la presente si intende dare alcune informazioni sul funzionamento on line della Banca Dati Dirigenti, istituita ai sensi dell'art. 20 della Legge 266 del 1997 e attiva presso la sede della scrivente Agenzia Piemonte Lavoro (APL) ente strumentale della Regione Piemonte.

La normativa a riguardo prevede che le piccole e medie imprese possano assumere dirigenti in cerca di lavoro risparmiando sui costi. Infatti le aziende fino a 249 dipendenti benefciano per un anno della riduzione del 50% degli oneri contributivi, se assumono a tempo indeterminato, determinato o parziale personale qualificato in cerca di nuova occupazione scelto tra i nominativi inseriti nella Banca Dati Dirigenti APL.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, con l'Unione regionale del Piemonte CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e della Alte Professionalità) e Manageritalia Torino, ha attivato già da tempo la Banca Dati Informatizzata per favorire l'incontro domanda e offerta.

A tale servizio possono accedere gratuitamente sia le imprese per selezionare soggetti in possesso di qualificate professionalità, sia i dirigenti per la ricerca di nuove opportunità lavorative.

La scelta del dirigente è nominativa e per ottenere il riconoscimento dell'incentivo l'impresa inoltrerà la richiesta all'Agenzia Piemonte Lavoro. Qualora il dirigente richiesto non fosse già inserito negli elenchi della banca dati dovrà iscriversi e risultare inoccupato.

L'impresa, inoltre, a prescindere dall'assunzione, avendo accesso alla banca dati potrà individuare i profili professionali corrispondenti alle sue esigenze. Lo scopo è di dare, nell'ambito della selezione delle figure apicali (ruolo ricoperto prevalentemente da operatori privati) un'efficace risposta del sistema pubblico.

Il servizio in un modo che nell'altro, come già segnalato, non comporta alcun onere da parte dell'azienda.

### *Procedimento*

L'azienda con meno di n. 250 dipendenti che intende assumere un dirigente, per ottenere gli sgravi dovrà innanzitutto identificare il dirigente idoneo alle proprie necessità consultando la Banca Dati Dirigenti dell'APL, previa richiesta di password d'accesso che consentirà di accedere ai curricula vitae degli iscritti.

Successivamente l'impresa, avendo individuato il dirigente da assumere, (se autonomamente dovrà assicurarsi che questi si sia iscritto presso la Banca Dati e abbia i requisiti previsti), potrà avviare la procedura per richiedere lo sgravio contributivo utilizzando l'apposito modulo B da inviare al servizio dirigenti dell'APL tramite fax e/o mail, l'originale tramite posta.

*Direttore*
**Dr. Aldo Dutto**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
- Servizio Dirigenti dell'APL, num. tel. 011 5613222/011 2271113
- Gabriella.manna@agenziapiemontelavoro.net
- Cida, num. tel.: 011 5685588
- Manageritalia Torino num. tel.: 0116690268
- Unione Industriale Torino num. tel.: 01157181

**Banca Dati Dirigenti**

# PMI Agenzia Piemonte Lavoro

*Informazioni sul funzionamento on line della Banca Dati Dirigenti, istituita ai sensi dell'art. 20 della Legge 266 del 1997 e attiva presso la sede della Agenzia Piemonte Lavoro (APL) ente strumentale della Regione Piemonte*

La normativa a riguardo prevede che le piccole e medie imprese possano assumere dirigenti in cerca di lavoro risparmiando sui costi. Infatti le aziende fino a 249 dipendenti beneficiano per un anno della **riduzione del 50% degli oneri contributivi**, se assumono a tempo indeterminato, determinato o parziale personale qualificato in cerca di nuova occupazione scelto tra i nominativi inseriti nella Banca Dati Dirigenti APL.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, con l'Unione regionale del Piemonte CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità) e Manageritalia Torino, ha attivato già da tempo la **Banca Dati informatizzata** per favorire l'incontro domanda e offerta.

A tale servizio possono **accedere gratuitamente** sia le **imprese** per selezionare soggetti in possesso di qualificate professionalità, sia i **dirigenti** per la ricerca di nuove opportunità lavorative.

La scelta del dirigente è nominativa e per ottenere il riconoscimento dell'incentivo l'impresa inoltrerà la richiesta dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Qualora il dirigente richiesto non fosse già inserito negli elenchi della banca dati dovrà iscriversi e risultare inoccupato.

L'impresa, inoltre, a prescindere dall'assunzione, avendo accesso alla banca dati potrà individuare i profili professionali corrispondenti alla sue esigenze. Lo scopo è di dare, nell'ambito della selezione delle figure apicali (ruolo ricoperto prevalentemente da operatori privati) un'efficace risposta del sistema pubblico.

Il servizio sia in un modo che nell'altro, come già segnalato, **non comporta alcun onere da parte dell'azienda.** ❑

# Osservatorio riscossione tributi

"Abbiamo esaminato la proposta di legge 131 che, pur con un impianto essenziale, persegue una finalità ampiamente condivisibile.

Le nostre osservazioni si concentreranno quindi, più che sugli emendamenti al provvedimento (da considerarsi sostanzialmente valido), sulle attività che l'Osservatorio dovrebbe svolgere dopo il suo insediamento.

Innanzitutto ci sembra opportuno che con cadenza annuale l'osservatorio predisponga un rapporto da sottoporre in via preventiva al Consiglio Regionale e alle parti sociali per fornire elementi utili alle strategie da mettere in campo favorendo un'azione concordata su livelli di tassazione e dinamiche tariffarie. Questa previsione è del resto coerente con quanto stabilito nell'art. 2 e nell'art. 3 del provvedimento.

Come detto, la rilevazione annuale dovrebbe essere soprattutto dedicata al tema delle tariffe dei tributi locali. Essa andrebbe svolta con continuità e precisione grazie alle informazioni rese disponibili da Equitalia, dai Comuni e dalle Associazioni dei Consumatori.

Parte delle risorse necessarie per la sua realizzazione potrebbe venire anche dai fondi costituiti dalle sanzioni anti-trust destinate alle Associazioni dei Consumatori, le quali potrebbero decidere di dedicarle all'iniziativa, nell'ambito di un progetto specifico definito, approvato e cofinanziato dalla Regione.

Tariffe e tributi locali sono temi di grande rilievo per l'incidenza crescente che queste hanno sui bilanci familiari. Anche in Piemonte c'è un difficile equilibrio tra l'esigenza di qualità e di diffusione dei servizi e la criticità della finanza locale. Infatti per la grave crisi e per la continua riduzione dei trasferimenti statali, gli enti locali e le aziende di servizi, sono costretti a gravare sempre più sugli utenti e a ridurre le prestazioni, in un momento in cui i processi di impoverimento realizzatisi in questi anni e le trasformazioni degli stili di vita imposte dalle crisi, accrescono l'esigenza di servizi, spesso tra i supporti fondamentali alle difficoltà quotidiane e comunque elementi portanti della coesione sociale.

Scopo dell'indagine annuale dovrebbe essere la conoscenza dei principali oneri a carico del cittadino, seguendo il principio di trasparenza e informazione nei rapporti con la pubblica amministrazione. Partendo da una base informativa il più possibile dettagliata, il Rapporto di ricerca dovrebbe fornire, anche avvalendosi di questionari, un quadro omogeneo di dati che possano far luce sulle caratteristiche del sistema di tassazione e tariffazione delle municipalità piemontesi. L'obiettivo cui si dovrebbe puntare oltre alla copertura dell'intero universo di riferimento, consiste nell'acquisizione di un quadro informativo esaustivo o, quanto meno, omogeneo tra i vari comuni. Il contenuto informativo del Rapporto non si dovrebbe limitare poi a mettere a disposizione il dato capillare comune per comune ma, attraverso la individuazione di grandezze più complesse, costituite per omogeneizzare dati originariamente difficili da confrontare, fornire una visione sintetica dell'impatto in termini di onere sul cittadino di una determinata tassa o tariffa (in particolare di quelle per nettezza urbana, acqua e asili nido).

Non è soltanto agli esiti finali di un complicato gioco di equilibrio di grandezze in entrata e in uscita che si dovrebbe porre attenzione ma anche ad altri aspetti: ad esempio, al grado di complessità che sta dietro il sistema che regola la tariffazione di taluni servizi e, soprattutto, elemento di non poco conto, alla qualità degli stessi. Al di là di queste considerazioni, resta peraltro il fatto che gli effetti dell'operato del governo locali vengono recepiti dal cittadino prioritariamente attraverso quella che rimane la più sintetica e tangibile chiave di lettura: il costo che il vivere nel proprio ambito municipale comporta.

A questo punto, diventa consequenziale il riferimento ad un'altra esigenza analitico-informativa, relativa alla comparabilità delle realtà comunali piemontesi con quelle delle altre regioni italiane. Si tratta di un aspetto la cui fattibilità presupporrebbe l'adozione di un sistema di rilevazione e di trattamento dei dai omogenei tra i territori regionali".

*Il Presidente*
**Edoardo Benedicenti**


**Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.**

Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE

**PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE**

Prevenzione
Igiene orale
Paradontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortondonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti
Tel. 011 8985456 - E-mail: geso@virgilio.it

**Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.**

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI
FONDI SANITARI ITALIANI **(FASI, FASDAC, ASSILT, FISDENI, NEW MED, ecc.)**
USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

Unione Regionale Cida del Piemonte

# Stelle al merito del lavoro

*Al 1° maggio 2012 saranno conferite le decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro" previste dalla legge 143 del 5/2/1992*

**Edoardo Benedicenti**

Per maggiori domande si riportano i punti principali:

1) La decorazione della "Stella al merito del lavoro", istituita con il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3167, è concessa ai lavoratori ed alle lavoratrici dipendenti da imprese pubbliche e private, anche se soci di imprese cooperative, da aziende o stabilimenti dello stato, delle regioni, delle province, dei comuni e degli enti pubblici, nonché ai lavoratori ed alle lavoratrici dipendenti da organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e dalle associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale, che abbiamo almeno uno dei seguenti titoli:

**Art. 2**

a) si siano particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e di buona condotta morale;
b) abbiano con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione;
c) abbiano contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro;
d) si siano prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale.

2) La decorazione comporta il titolo di "maestro del lavoro".

**Art. 3**

1) La decorazione è concessa ai lavoratori indicati all'articolo 1 che siano cittadini italiani, abbiano compiuto cinquanta anni di età e abbiano l'anzianità di lavoro indicata all'articolo 4.

**Art. 4**

1) La decorazione è concessa ai lavoratori che abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni documentati, alle dipendenze di una o più aziende, purché il passaggio da un'azienda all'altra non sia stato causato da demeriti personali.

Come di consueto il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha affidato l'istruttoria delle proposte di conferimento delle decorazioni alle Direzioni Generali del Lavoro.

Le suddette proposte devono essere presentate alla Direzione Regionale del Lavoro del Piemonte, non oltre il 31 ottobre 2011. Pertanto, le stesse dovranno pervenire alla segreteria dell'Unione Regionale CIDA del Piemonte in Torino, Via S. Francesco da Paola 20, entro il 20 ottobre 2010, corredate dei seguenti documenti in carta semplice:

1) autocertificazione relativa alla nascita (L. 15-5-1997, n. 127);
2) autocertificazione relativa alla cittadinanza italiana (L. 15-5-1997, n. 127);
3) attestato di servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data delle proposta o del pensionamento;
4) attestato relativo alla professionalità, perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;
5) curriculum vitae;
6) autorizzazione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).

Le attestazioni di cui ai punti 3) e 4) ed eventualmente il curriculum vitae di cui al punto 5) possono essere anche contenuti in un documento unico rilasciato dalla Ditta presso cui il lavoratore presta servizio (in tal caso, se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende occorre allegare gli attestati dei servizi precedenti).

Si ricorda che la nostra Unione Regionale CIDA del Piemonte è rappresentata preso la Direzione Regionale del Lavoro e partecipa ai lavori delle Commissioni per l'istruttoria delle pratiche.

Si fa presente, infine, che le proposte avanzate per gli anni decorsi debbono ritenersi decadute e quindi dovranno, eventualmente, essere rinnovate per il conferimento delle decorazioni per l'anno 2012.

Per ogni eventuale ulteriore informazione, il candidato potrà rivolgersi direttamente alle strutture territoriali competenti - Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro. ❑

*Anche quest'anno coloro che intendessero valersi dell'assistenza sindacale – che provvede al controllo dei documenti e partecipa all'organizzazione dell'incontro – possono rivolgersi al nostro delegato Augusto Bot, console provinciale per i "Maestri del lavoro".*

**Verso il futuro di Torino tra turismo e nuovi concetti di management**

# La cavalcata delle Amazzoni

**Filippo Novario***

Il 10 settembre scorso si è svolta in Torino la prima tappa della manifestazione Tour delle Associazioni e delle Donne, organizzato dal Club Le Amazzoni. L'iniziativa intende promuovere le pari opportunità, il lavoro, le professionalità, la salute, l'etica, la qualità della vita, attraverso un viaggio che toccherà le principali città italiane. Alla tappa torinese ha partecipato Federmanager Minerva provincia di Torino, come voce delle donne manager.

La giornata si è svolta in due momenti. Il mattino, nella sala Colonne del Comune di Torino, si è svolta la Tavola Rotonda dal titolo "Turismo - qualità e cultura", cui hanno partecipato, per la prima volta assieme, Istituzioni (Regione Piemonte, Comune di Torino) e associazioni (Donne nel Turismo, Federmanager Minerva, Fondirigenti, CUS Torino, Gamma Donna).

In un momento economico in cui Torino sta mutando il suo volto di città industriale, il turismo e il suo indotto possono essere ottime nuove opportunità di business. Le idee proposte e discusse nell'incontro vanno nel senso di incrementare il settore turistico torinese, attraverso interventi infrastrutturali per l'accoglienza, migliore interazione tra istituzioni e imprenditori, una gestione manageriale delle attività turistiche. Quest'ultimo tema è stato sviscerato e approfondito dalla dott.ssa Federica Lapolla, (Fondirigenti), che ha sottolineato come sia centrale la necessità di generare e rafforzare imprenditoria e management per lo sviluppo integrato del "Sistema Turismo". La dottoressa ha in questa sede presentato il progetto "I Turismi". Iniziativa interregionale per la promozione di un nuovo modello di management della filiera turistica, già svolto nell'area del Mezzogiorno, che potrebbe essere ripetuto nella Regione Piemonte. "**L'attitudine manageriale non appartiene al solo ambito industriale o terziario.** Il manager crea e svolge progetti. Può esser il valore aggiunto per un'evoluzione economica della Regione, anche nel campo turistico, attraverso un'organizzata gestione degli impianti, nonché la scelta e il perseguimento degli obiettivi". Questo è il pensiero di Marina Cima, Federmanager Minerva Provincia di Torino, raccolto nella seconda parte della giornata, che prevedeva l'allestimento di un'area espositiva delle associazioni partecipanti alla manifestazione, nella stupenda cornice di piazza San Carlo. "Siamo soddisfatte – dice Antonella Ratti, Presidente del Club Le Amazzoni. – È la prima volta che associazioni e istituzioni si siedono allo stesso tavolo per affrontare il problema dell'evoluzione economica della Regione. Ci auguriamo che questa Tavola Rotonda possa tramutarsi in un laboratorio permanente tra manager, imprenditori e istituzioni". Il Tour delle città italiane proseguirà con la tappa di Genova, il 17 settembre, dove sarà ancora presente Federmanager Minerva Provincia di Genova, impegnata con altre associazioni sul tema "Etica, il buon fare la Carta del mare". ❑

*Antonella Ratti (Presidente Club Le Amazzoni).*

*Un'immagine dello stand Federmanager Minerva, con al centro l'incantevole madrina Cinzia Rossero.*

*(*) Professore a contratto di Introduzione all'Informatica Giuridica, Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria, Università del Piemonte Orientale.*

*Marina Cima (Federmanager Minerva Provincia di Torino).*

*Brindisi d'apertura dell'area espositiva nella cornice di Piazza San Carlo.*

# Auguri al Presidente

Il giorno successivo all'Assemblea annuale di Federmanager Torino, cui aveva partecipato con una brillante relazione – il Presidente nazionale Federmanager, Giorgio Ambrogioni, è incorso in un lieve incidente che però ha reso necessario il suo ricovero nell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Com'è noto, il nostro Presidente risiede a Roma, pertanto siamo prontamente intervenuti per dargli quella prima assistenza necessaria a chi improvvisamente subisce l'immobilità di una inaspettata degenza ospedaliera. È stata la nostra Paola Castagnione a stabilire un quotidiano contatto per garantirgli le cose di prima necessità.

Inoltre, il collega Ezechiele Saccone, consigliere FASI, di cui è nota la competenza nell'ambito sanitario, è intervenuto a sua volta ed ha potuto constatare che gli erano state prestate tutte le cure e l'assistenza dovute.

A questo proposito, appena dimesso e tornato a roma, Giorgio Ambrogioni ha voluto esprimere la sua riconoscenza inviando al Prof. Castoldi ed a tutto il personale ospedaliero del reparto di ortopedia, questo messaggio:

A lui il nostro augurio e la speranza che nonostante l'incidente, serbi un buon ricordo della nostra Città, unitamente al positivo giudizio espresso per l'efficienza di presidi ospedalieri moderni, attrezzati ed adeguati, nonostante le difficoltà note del settore sanitario. ❑

## Al Personale Medico e Paramedico Reparto Ortopedia Ospedale Mauriziano

### Al Signor Commissario Ospedale Mauriziano

**Dal 22 al 29 giugno sono stato vostro "ospite" per un intervento al femore: durante tali giorni ho potuto constatare un grande livello di professionalità ed un grande spirito di servizio.**

**Grazie a voi ho avuto la conferma che la sanità pubblica, e chi in essa lavora, costituiscono un patrimonio sociale da salvaguardare e valorizzare.**

**Non sapendo se avrò l'occasione per farlo di persona, vi prego di accettare, a mezzo lettera, i miei più sentiti ringraziamenti.**

**Cordiali saluti**

**P.S.** La fase riabilitativa procede in modo ottimale e con giudizi più che positivi per il lavoro svolto dall'equipe che mi ha operato.

### Ospedale Mauriziano Umberto I Torino

# Clinica Universitaria di Ortopedia e Traumatologia

**Ezechiele Saccone**

L'Organizzazione Sanitaria della Regione Piemonte è riconosciuta come una delle migliori a livello italiano, ed annovera numerose strutture di eccellenza, conosciute soprattutto nell'Ambito della Chirurgia Generale (per esempio per quanto riguarda la chirurgia epatica e dei trapianti d'organo), della Ginecologia, dell'Oncologia, della chirurgia Cardiovascolare.

Tra le eccellenze piemontesi va sicuramente inclusa la Scuola di Specializzazione di Ortopedia e Traumatologia di Torino, attualmente diretta dal Prof. Paolo Rossi, da oltre 20 anni uno dei maggiori e conosciuti chirurghi ortopedici a livello europeo.

L'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino offre all'utenza un servizio di eccellenza in numerose specialità Mediche e Chirurgiche. Tra le seconde, la Clinica Universitaria di Ortopedia e Traumatologia diretta dal Prof. Filippo Castoldi riveste un ruolo guida sia per l'attività clinica e chirurgica che per quella relativa formazione ed alla ricerca.

L'Equipe diretta dal Prof. Castoldi infatti esegue annualmente centinaia di interventi di Chirurgia Ortopedica maggiore (protesica primaria e di revisione dell'anca, del ginocchio e della spalla, chirurgia vertebrale degenerativa e di correzione delle deformità), di Chirurgia artroscopica, conservativa e Traumatologia Sportiva dell'arto superiore ed inferiore (spalla, gomito, anca, ginocchio, caviglia) e di Traumatologia del giovane e dell'anziano.

Il costante aggiornamento delle conoscenze e delle tecniche anche tramite il contatto e la collaborazione costante con i principali Centri di Chirurgia Ortopedica a livello mondiale rappresentano un importante punto di forza del Gruppo.

La ricerca scientifica è da anni un altro elemento fortemente caratterizzante l'attività della Clinica: ai numerosissimi lavori scientifici pubblicati su libri e riviste internazionali indicizzate ed impattate va aggiunta la pubblicazione di libri di Testo Specialistici distribuiti a livello mondiale (con la collaborazione dei più prestigiosi centri ortopedici Europei e Nordamericani) e la partecipazione ai principali Congressi Nazionali ed Internazionali come Relatori. I numerosi riconoscimenti internazionali per i risultati ottenuti nel campo della ricerca scientifica testimoniano la qualità del lavoro svolto negli ultimi anni. Gli attuali sforzi nella Ricerca sulla rigenerazione cartilaginea in collaborazione con l'MBC (Molecolar Biotechnology Center) di Torino diretto dal Professor Lorenzo Silengo, stanno fornendo inoltre risultati molto promettenti.

Chiunque fosse interessato a conoscere e seguire le attività della Clinica di Ortopedia e Traumatologia diretta dal Prof. Castoldi può consultare il sito **www.ortopedicitorino.it**: troverà i contatti degli ortopedici dell'Equipe, interessanti informative sulle principali patologie trattate e potrà tenersi aggiornato sulle attività della Clinica. ❑

# La Ceramica di Castellamonte

**Maurizio Bertodatto***

Castellamonte è una piccola città in provincia di Torino, risalente all'XI secolo d.c., che oggi conta circa 10.000 abitanti.

I suoi ricchi giacimenti argillosi (che si formarono nel Periodo Terziario e Quaternario) erano però noti sin dall'antichità. È grazie alla presenza e alla abbondanza di queste materie prime particolarmente refrattarie che Castellamonte può vantare una tradizione ceramica secolare. I primi reperti fittili risalgono all'età del Bronzo ed è storicamente provato che i Salassi impiegavano le argille locali per produrre manufatti di uso quotidiano.

Ma fu l'avvento della dominazione romana (I sec. a.c.) ad apportare nuove tecniche di lavorazione e ad impiegare la "terra rossa" nella produzione di mattoni, colonnine, lucerne, fregi e vasellame introducendo un vero e proprio processo artigianale nella produzione ceramica.

In pieno Medioevo incominciò l'esportazione di orci, olle, scodelle verso i mercati dei paesi limitrofi, in particolare Ivrea. Tra il XIV e XV sec. la stoviglieria fittile entrò sempre più nell'uso quotidiano e si iniziò a distinguere il vasellame comune da quello di lusso (maiolica arcaica e ceramica graffita) e forse grazie all'opera di "maestri itineranti" l'argilla locale venne utilizzata anche per foggiare elementi decorativi in cotto che andarono ad abbellire diversi castelli, chiese e campanili canavesani.

Nel 1664 a Castellamonte erano attivi 48 "pignattari" iscritti ad una Corporazione degli Artisti. Nel XVIII secolo ebbe inizio una lenta ma inarrestabile evoluzione tecnica ed economica dei prodotti ceramici castellamontesi che portò alla trasformazione di tante botteghe in piccole industrie.

All'inizio del XIX sec. iniziarono a comparire i "fabbricanti di limbici" che assemblando dei tabelloni di argilla refrattaria produssero i primi caminetti Franklin e poi le prime stufe in argilla refrattaria locale. Il XIX sec. consacrò alla storia la fama delle nostre ceramiche grazie alle loro caratteristiche di funzionalità ed alto livello estetico dovute all'impiego di materiali di primissima qualità reperiti quasi totalmente dalle colline castellamontesi.

Stufe grezze o smaltate, statue, fregi, vasi, stoviglie, materiali in refrattario e in grès nonché i tipici "pitociu" fecero conoscere il nome di Castellamonte e dei suoi imprenditori (Buscaglione, Antonietti, Pagliero, Galeazzo, ecc.) oltre i confini nazionali. Nella seconda metà dell'800 circa seicento castellamontesi erano impiegati nell'industria della ceramica, su una popolazione che contava circa ottomila abitanti. L'espansione economico-commerciale continuò sino alla prima metà del '900, quando le crisi economiche ed inflazionistiche delle grandi guerre guerre prima e l'avvento di materiali innovativi quali plastica, alluminio e gasolio da riscaldamento poi, soppiantarono la stoviglieria in cotto, i grès salati e le stufe. Molte fabbriche vennero chiuse ed abbattute, altre cercarono speranza di salvezza nella loro riconversione producendo refrattari speciali per le industrie.

Finì un'epoca ma non l'amore per la tradizione. Nella seconda metà del '900 nacquero piccole ditte che pian piano si consolidarono realizzando ancora le famose stufe supportate però dalla moderna tecnologia. Laboratori artigianali e artisti locali continuano oggi a mantenere viva la tradizione del vasellame, della stoviglieria e della statuaria.

L'Associazione Artisti della Ceramica in Castellamonte, attiva dal 1998, promuove e divulga la cultura relativa alla ceramica artistica. L'Istituto Statale d'Arte "F. Faccio", oggi Liceo Artistico, forma giovani nel campo della ceramica e la annuale Mostra della Ceramica, nata nel 1961 dalla tenace volontà di Carlo Trabucco e Enrico Carmassi, continua a far conoscere il nome di Castellamonte e della sua ceramica.

Agli incontri del martedì di Platti il DIR-CLUB PIEMONTE ha presentato una conferenza sulla ceramica di Castellamonte ed erano presenti due relatori. Il maestro Maurizio Bertodatto, ricercatore storico e collezionista dell'arte castellamontese, ha illustrato il territorio con i suoi giacimenti e le trasformazioni produttive che si sono evolute dal XIV secolo a metà del '900. L'artista Franca Baralis ha espresso il suo percorso di ricerca sulle forme e sulle diverse tecniche di cottura e decoro, applicabili a queste terre refrattarie; dimostrando effetti diversi tra smalti, cristalline e sali minerali. ❑

**Ricercatore storico, artista e collezionista dell'arte ceramica castellamontese*

## Lettera al Dirigente d'Azienda

*Esprimo un mio parere sul Dirigente d'Azienda, la sua formulazione (in parte già avvenuta), l'innovazione su alcune tematiche che interessano la vita professionale del dirigente, il senso della funzione, lo spaesamento del ruolo del manager.*

*Il D.A. è la base fondamentale della cultura dirigenziale, vitale elemento e radice storica della nostra rappresentanza sindacale in Piemonte ed è normale dare spazio e voce alla nostra figura all'interno di un quadro unitario e coerente con diversi tipi di contributi: chi siamo noi, cosa esprimiamo nel sociale, quali contributi offriamo per costruire uno straordinario e insostituibile "punto di vista" sui tanti significati confusi che appaiono in superficialità e si traducono in luoghi comuni sulla nostra reale consistenza lavorativa. I nostri attuali contributi sono sostenuti da firme redazionali diverse e altre di buon nome esterno con l'intenzione di richiamare l'attenzione sulla credibilità del ruolo, che è pur sempre trainante in ogni campo di attività, dalla progettazione alla produzione, dai servizi alle attività di collegamento ai trasporti, dal procedere amministrativo a quello commerciale. La figura dirigenziale è sempre più quella di intraprenditore con spirito di iniziativa e senso del pericolo caratterizzato da una competenza adeguata, possibilmente priva di effetti indiretti e indesiderati. Non solo compiti direttivi ma creatori di innovazione che offra qualcosa di nuovo e di utile alla società.*

*La motivazione di questo mio pensiero è il coinvolgimento in un migliore rapporto e un aprirsi ai lettori: una rubrica che potrebbe essere "l'Editoriale dell'associato" su un tema di attualità e di interesse che parli di noi, del nostro fare e di come lo facciamo, delle nostre aspirazioni, dei nostri valori, delle nostre sofferenze intellettuali che opprimono e isolano.*

*Un invito al coinvolgimento dei giovani, delle loro idee, della fatica pesante come una pena che accompagna la vita dirigenziale, della realtà attuale del lavoro e dei rapporti e del suo mantenimento, dei rischi di un futuro veloce che fa riflettere e preoccupa, garanzie sempre più difficili da ottenere, ostacoli impensabili sulla possibilità di intervenire ,di esistere.*

*Serve l'affluenza di opinioni razionali e pensieri adeguati di chi è in attività come nuova ricchezza associativa, segni di apertura verso tutto ciò che ci riguarda e parla di noi.*

*Spazio ai giovani, chiedere loro pareri accettandoli anche quando sono urtanti. Solo loro il vero segno verso il possibile futuro.*

**Giulio Airaghi**

## Dal Sindacato di Alessandria

# Un secolo di storia di imprese

*Intervista al Professor Valerio Castronovo*

Riceviamo regolarmente la pubblicazione mensile dell'Unione Industriale di Alessandria di cui qualche volta abbiamo tratto qualche spunto per il nostro periodico.

Nell'ultimo numero che ci è pervenuto è stato dedicato una pagina sul tema "Impresa, scuola e innovazione" a firma di Luciana Mariotti che presentando il seminario di cui sopra ha citato il 5° rapporto di Fondirigenti LUISS "Generare classe dirigente": erano presenti Renato Cuselli, presidente di Fondirigenti, ed in rappresentanza del Sindacato Dirigenti di Alessandria, il vice presidente Francesco Bausone.

Tra i vari argomenti trattati ricordiamo l'intervista a Valerio Castronovo, ordinario di Storia Contemporanea dell'Università di Torino ed autore dell'ultimo "Cent'anni di imprese – Storia di Confindustria 1910/2010".

Questa la risposta dell'illustre cattedratico. ❑

**D. La storia di Confindustria è anche la storia delle imprese, la storia di famiglie imprenditoriali, di marchi celebri in tutto il mondo, alcuni dei quali Alessandrini. Quali imprese in particolare hanno lasciato una traccia indelebile nella storia italiana dell'industrializzazione? In che cosa consiste il loro valore aggiunto, il segreto del successo?**

È vero. Ma occorre precisare che, se la Confindustria rappresentò per un largo tratto di strada soprattutto le posizioni e le linee di tendenza delle principali dinastie imprenditoriali (a capo dei maggiori complessi industriali), dagli anni Settanta in poi cominciò a esprimere, con sempre maggior intensità, la voce e le istanze anche delle piccole e medie imprese, i cui titolari provenivano per lo più dai ceti popolari della provincia italiana. D'altronde, esse sono giunte a costituire oggi il nerbo delle 145.000 aziende associate alla Confindustria. Nel frattempo, anche per via della loro crescente importanza si sono registrate all'interno dell'organizzazione confederale sostanziali novità. Dopo la riforma dello Statuto avvenuta nel 1970 (in linea con le indicazioni della Commissione Pirelli) e altre misure come l'istituzione di un "codice etico" per le imprese, progressivamente sono stati democratizzati i suoi congegni decisionali rispetto all'ordinamento verticistico e oligarchico originario. Tant'è che alla presidenza della Confindustria si sono man mano avvicendati esponenti delle Pmi e hanno acquisito più spessore e udienza sia la loro specifica rappresentanza che quella dei giovani imprenditori. Quanto al ruolo degli industriali alessandrini, va rilevato che alcune aziende locali vantano una lunga esperienza risalente all'Ottocento e che, per loro, come per le imprese di altri distretti, il segreto del successo sta nella vitalità e nel dinamismo di cui continuano.

**D. Quali sfide si affacciano invece oggi, per Confindustria e per le imprese, nel contesto dell'economia globale e nell'attuale panorama politico internazionale, segnato da nuovi mercati e da nuovi rapporti di forza geopolitici?**

Occorre essere sempre più efficienti e competitivi, e ciò impone continue innovazioni di processo e di prodotto e, pertanto, la capacità non solo più di "saper fare", ma di "saper cambiare", di tenersi costantemente aggiornati, al passo con nuove tecnologie e soluzioni organizzative, per realizzare consistenti economie di scala e produzioni di più alta gamma e valore aggiunto. Inoltre è necessario che le piccole imprese si aggreghino, attraverso i "contratti di rete", proposti da Confindustria, per agire ulteriormente per quanto riguarda politiche di marketing, iniziative di ricerca e l'accesso al credito bancario. Ma, se questo è un compito specifico delle aziende, è essenziale che la classe politica assuma a sua volta adeguate misure sia per incentivare (attraverso il credito d'imposta) gli investimenti in ricerca e sviluppo e nella formazione di "capitale umano", sia per semplificare una zavorra di leggi anacronistiche e formalità burocratiche che impacciano l'attività delle imprese e allontanano dall'Italia gli investimenti esteri. Altrimenti il nostro "sistema-paese" non sarà in grado di reggere le dure prove della competizione con i nuovi paesi emergenti (Cina, India, Brasile) nell'ambito del firmamento economico internazionale e riprendere a crescere, dopo quasi dieci anni di stallo, anche al fine di ridurre l'ingente debito pubblico accumulatosi nel frattempo. Diversamente, assisteremo purtroppo a una ulteriore delocalizzazione delle nostre esportazioni, che pur sono assolutamente necessarie per capire le spese dovute alla carenza di materie prime e all'insufficienza di risorse energetiche (aggravatasi dopo il referendum del 1987 per via del blocco posto alla realizzazione di centrali nucleari). In definitiva, siamo giunti a un momento cruciale per l'avvenire del nostro Paese, in quanto c'è ormai da temere che subisca una retrocessione nel quadro economico mondiale. ❑

# Summer School "Informatics Law"

**Filippo Novario**

Dal 24 luglio al 4 agosto 2011 si è svolta, presso l'Università di Haifa (Israele), Facoltà di Legge, la Summer School "Informatics Law", tenuta dal nostro collaboratore Prof. PhD Filippo Novario. Questi ha messo a disposizione la sua professionalità per sviscerare il tema del difficile rapporto delle Prove Informatiche. Attraverso la trattazione dei lineamenti d'informatica giuridica e l'approfondimento tecnico legato all'informatica forense, si è giunti ad analizzare l'impatto dell'informatica sul giudizio e sul business. Infatti le prove informatiche, di genesi e generale applicazione giudiziale, ebbero importanti riflessi in ambito aziendale: prova della sicurezza di sistemi informatici; prova degli illeciti digitali; rispetto della normativa 231/01; privacy digitale. Quest'anno il progetto ha coinvolto studenti e professionisti italiani e israeliani. Visti i riflessi in campo aziendale, forse anche i manager potrebbero essere interessati all'argomento. ❑

# DirClub Piemonte

**Per valorizzare il tempo libero**
**Per creare contatti interpersonali**
**Per produrre amicizia**

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34
Segreteria: mart. - merc. - giov. ore 9-12
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it
www.dirclubpiemonte.it

Il nostro DIRCLUB compie nel 2011 ben 25 anni di vita! È un traguardo importante che il Consiglio intende festeggiare con tutti gli iscritti organizzando una serata imperniata sulla musica, classica e jazzistica, che avrà luogo in data da precisare.

Per l'occasione l'invito è esteso a famigliari ed amici (compatibilmente con la capienza della sala, naturalmente con precedenza ai Soci).

La brochure di presentazione dell'evento conterrà un pensiero di richiamo al suo significato, che riportiamo di seguito per i lettori di Federmanager.

"Celebriamo oggi il quarto di secolo del DIRCLUB Piemonte, sentendo tutto il valore simbolico e concreto dell'evento che si colloca nello spazio temporale tra la fine di un secolo e l'inizio di un nuovo millenio che ci auguriamo si sviluppi sui sentieri di pace, lavoro e fiducia nel futuro che ci attende.

Sono già trascorsi venticinque anni dal lontano 1986 quando un gruppo di amici dirigenti dell'allora CIDA, capitanati da Renzo Scianca, fondò il Club Cida Piemonte con l'obiettivo di sviluppare amicizia tra i suoi aderenti facendoli "stare bene" insieme.

Con molto entusiasmo ed impegno ci siamo imposti nel tempo di seguire gli intendimenti dei fondatori, riflettendo su quanto potesse fare di un iniziale timido gruppo un club in grado di sfidare e battere le remore e le difficoltà degli inizi, convincendo la dirigenza piemontese, e torinese in particolare, che si sarebbe trattato di un'avventura positiva capace di coordinare e realizzare la parte ludica e culturale del tempo libero.

In questo percorso il primo argomento affrontato riguardava l'interazione tra le Organizzazioni (di dirigenti, e poi quadri e professional, di ogni settore d'attività) e la necessità di incentrare nel Club il comune bisogno di novità, cultura e svago. Tale obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto e neanche la crisi all'interno della Cida successivamente verificatasi ha compromesso il funzionamento di quello che – proprio per tale gravissimo problema – ha nel frattempo mutato il nome in DIRCLUB Piemonte.

Nella realtà del Dirclub il baricentro della sua durata è fondato sulla capacità di alimentare e consolidare il vantaggio dei risultati raggiunti sostenuto dalla fedeltà degli associati, che considerano positivamente le differenti iniziative e le conseguenti possibilità di incontro, da cui derivano armoniosi rapporti di simpatia ed amicizia, sempre sulla base dei desideri più sentiti dagli appartenenti.

Il merito di questi buoni risultati e del consenso che nel tempo si è rafforzato attorno al DIRCLUB (che oggi conta più di 200 iscritti) è da attribuire ai fondatori e ai Presidenti pro tempore che con i loro Consiglieri si sono avvicendati in questa sfida, unico esempio che ha saputo coinvolgere e unire i dirigenti del Piemonte.

La nostra speranza è che il DIRCLUB continui a prosperare attraverso la difesa strenua del seme in terra fertile piantato un quarto di secolo fa…".

**La Presidenza**
**ed il Consiglio Direttivo**

## Il Veteran Car Club Torino festeggia 50 anni di vita

### con il 35° Raduno Vecchio Piemonte

50 anni fa il 5 maggio 1961, un gruppo di appassionati fonda il **Veteran Car Club di Torino**, che conta oggi oltre 1100 soci, dispone di un'ampia sede nel centro cittadino, organizza regolarmente una decina di eventi ogni anno e conta un gruppo di consiglieri giovani e attivi, guidati da 21 anni dal **Presidente Roberto Loi**.

Il Club festeggia il 50° compleanno, con un due importanti iniziative: **una mostra di foto e documenti presso la sede del Club**, che riporterà alla memoria le immagini di una vita dedicata al motorismo d'epoca, inaugurata la sera del 9 settembre; organizza la **35° edizione del raduno Vecchio Piemonte** la cui prima edizione risale al 1961 appunto l'anno della fondazione.

Il raduno che ospiterà 50 autovetture percorrerà le strade delle Langhe e dell'Astigiano e prevede la visita di luoghi storici legati alle grandi ricorrenze del 2011.

**Il Castello di Santena** caro a Camillo Benso Conte di Cavour, **la tenuta di Fontanafredda** residenza della Bella Rosina, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II e il **Castello di Marchesi Alfieri a San Martino Alfieri**, per poi concludersi ancora in tema Cavouriano, con il pranzo al **Ristorante del Cambio**. ❑

il tucano tour operator
Viaggi Ricerca di Willy Fassio

IL TUCANO VIAGGI RICERCA

In oltre trent'anni di viaggi abbiamo tracciato nuove rotte, aperto destinazioni sconosciute ai più, creato un modo di viaggiare che è diventato uno stile inconfondibile. I nostri "Viaggi d'autore" nascono da una cultura etica del viaggio che ha ispirato la nostra attività sin dalle origini, e sono frutto di un'esperienza attenta volta a salvaguardare la qualità dei servizi e le atmosfere dei luoghi. Il viaggio è come un meraviglioso mosaico, risultato della perfetta armonia di ogni aspetto: la conoscenza del mondo, l'amore e il rispetto della natura e dell'uomo, sono la *mission* del Tucano Viaggi Ricerca.

*Willy Fassio*

# IL TUCANO

concept store

IL TUCANO CONCEPT STORE
VI ATTENDE NEL CUORE DI TORINO
PER UNO SHOPPING D'AUTORE
O PER I VOSTRI VIAGGI PIÙ BELLI

ANTIQUARIATO DAL MONDO _ DESIGN
BIJOUX E CREAZIONI ESCLUSIVE
LUCI _ TESSUTI _ OGGETTISTICA

Piazza Solferino 14/G - Torino
Tel. 011 562 50 80
Orario: 10.30-12.30/14.30-19.30
chiusura il lunedì mattina

www.tucanoconceptstore.com

## IL TUCANO VIAGGI RICERCA

*viaggi d'autore*

### I CATALOGHI

TUTTOPERÙ
CENTRO E SUD AMERICA
ROTTE POLARI E GRANDE NORD
INDIA
LONTANO ORIENTE E GIAPPONE
TIBET, MONGOLIA E PAESI HIMALAYANI
MEDIO ORIENTE, ASIA CENTRALE, CINA
AFRICA A NORD DELL'EQUATORE
AFRICA AUSTRALE E MADAGASCAR

IL VIAGGIO "DI TAGLIO SARTORIALE", DISEGNATO A MISURA DELLE ESIGENZE ED ASPETTATIVE DEL VIAGGIATORE, È UNA DELLE TRADIZIONI DEL TUCANO VIAGGI RICERCA.

IL TUCANO VIAGGI RICERCA
Piazza Solferino, 14/G - 10121 Torino
Uffici operativi: tel. 011 561 70 61
info@tucanoviaggi.com

**www.tucanoviaggi.com**
Sul sito tutta la programmazione viaggi
e l'elenco delle nostre agenzie partner

Twitter Facebook VIAGGIATORI. Il blog degli amici del Tucano

AI SOCI FEDERMANAGER IL TUCANO RICONOSCE PARTICOLARI VANTAGGI
SULL'ACQUISTO DEI VIAGGI DEL TUCANO VIAGGI RICERCA
E DEGLI ARTICOLI DEL TUCANO CONCEPT STORE. SCOPRILI SUL SITO WWW.TUCANOVIAGGI.COM

# “E il lupo rinunciò quando vide che la casa era assicurata con Augusta!”

BENECASA
ABITAZIONE

Una casa ben protetta è essenziale per vivere serenamente. Per questo **BeneCasa Abitazione** ti offre, ad un costo davvero ragionevole, una tutela contro ogni evenienza: incendio, furto, danni da acqua o da eventi atmosferici, rottura di vetri, scippo e rapina anche fuori da casa e una piena tutela legale; peccato rinunciare.

*Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo reperibile nelle Agenzie Augusta Assicurazioni o sul sito internet www.augusta.it*

AUGUSTA ASSICURAZIONI

GRUPPO GENERALI

**www.augusta.it**

Augusta Assicurazioni S.p.A. Società a socio unico • Sede Legale: Via Mazzini, 53 • 10123 Torino • Tel. 011.00.29700 • Fax 011.65.59.77
Cap. Soc. € 26 milioni i.v. • Codice Fiscale, Partita IVA e n. Iscrizione Registro Impr. di TO 04081700017 • Numero R.E.A. 611840
Impresa iscritta all’albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00056 ed appartenente al gruppo Generali iscritto al numero 026 dell’albo dei gruppi assicurativi. Società diretta e coordinata da Assicurazioni Generali S.p.A.